



Marinai d'Italia

“Una volta marinaio... marinaio per sempre”

MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
MARINAI D'ITALIA

**Un tuffo nel passato:
il Giornale dei Marinai d'Italia 30 anni fa!**



Anno LXIX

n. 3 • 2025

Marzo

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione
in Abbonamento Postale D.L.
353/2003
(conv. in L.27/02/2004 n°46)
art. 1 comma 1 - DCB Roma

ISSN 2785 - 6402

 YouTube
Presidenza Nazionale
Marinai d'Italia

 Instagram
@marinaiditaliapn





la Rubrica di Anita

Raimondo Montecuccoli: storia di un'amicizia eterna

Nella scorsa rubrica vi abbiamo raccontato dell'incontro tra Massimo Recchia e Livio Capilla, i quali durante una riunione online hanno scoperto che i loro rispettivi papà, nel lontano 1937, erano stati imbarcati sull'incrociatore leggero Raimondo Montecuccoli durante la campagna dell'Unità Navale in Estremo Oriente. Ma chi sono i loro papà?

"Mio padre Paolo è nato in Puglia, ad Andria, il 20 aprile del 1916".

Inizia così il racconto di Massimo.

"Aveva pochi mesi quando arrivò a Milano, tant'è che parlava benissimo il dialetto milanese. Era amante della bicicletta e tutti i giorni con i suoi amici pedalava per laghi e fiumi. Un giorno disse che voleva vedere il mare e constatare che l'acqua fosse salata. Partirono da Milano e arrivarono a Genova. Non so dire quante ore ci impiegarono. Giunti al porto mise subito la mano in acqua ed ebbe conferma che fosse salata. Quel giorno scorse le navi e se ne innamorò, tant'è che l'anno successivo, aveva solo diciassette anni, mia nonna dovette firmare per farlo arruolare come volontario in Marina".

Paolo si forma come elettricista e grazie al suggerimento di un amico arriva a bordo del Montecuccoli, dove resta imbarcato per undici anni.

"Al momento dello sbarco lo destinarono a Milano, in un ufficio che non gli piaceva e allora decise di lasciare la Marina e di continuare la professione di elettricista".

L'arrivo negli Stati Uniti avviene nel 1979, quando Paolo va in pensione: "Negli USA viveva mia sorella Anna, arrivata anni prima. Io ero giovane, sposato e avevo un bimbo, Tiziano, di due anni. Decidemmo di riunire la famiglia e partimmo. Certo, le cose all'ini-

zio non sono state facili, ma siamo pur sempre in America".

In Paolo, però, la passione per la Marina resta viva: "Nel Gruppo ANMI di Milano mio padre era un Socio molto attivo. Arrivati qui volle fare lo stesso, così costituimmo quello di Philadelphia. Io ero il suo segretario e negli anni ci siamo dedicati molto all'Associazione".

Non a caso è grazie al signor Paolo che è stato eretto, in uno spazio verde della base della Marina USA di Philadelphia, il Monumento ai Caduti del mare, davanti alla "The Chapel of Four Chaplains".

Del 1916 è anche Giuseppe, il papà di Livio: "Mio padre è nato il 24 ottobre. Era piccolo quando perse entrambi i genitori a causa dell'influenza spagnola. Con suo fratello, di otto anni più grande, dovettero rinunciare alla scuola e aiutare gli zii nel lavoro nei campi, fino a quando decise di arruolarsi nel Battaglione San Marco con sede a Pola, in Istria. Fu proprio l'imbarco di quattro anni sul "Montecuccoli" a cambiargli la vita e questo perché durante le missioni il suo Battaglione era vicino a quello inglese e mio padre imparò così la lingua. Tornato in Italia, dopo poche settimane, scoppiò la Seconda Guerra Mondiale. Con il San Marco fu inviato prima in Grecia e poi in Nord Africa, dove fu fatto prigioniero dagli Americani. E questa fu la sua "fortuna": conoscendo quelle poche parole d'inglese fu messo a lavorare nella mensa degli Ufficiali americani e, colpito dal loro sistema, una volta finita la guerra, si iscrisse nella Polizia Civile del territorio libero di Trieste. Il 4 novembre del 1954 tornammo a Trieste, ormai italiana. Fu allora che mio padre pensò a me. Sapeva che in Italia non vi era futuro, quindi fece domanda per emigrare e il 9 luglio del 1956 arrivammo a New York. L'anno successivo, nel 1957, nacque mia sorella e da allora siamo qui".

Nella precedente rubrica ci siamo chiesti quante cose avessero in comune i miei due intervistati. Alla fine di questo racconto possiamo dire che sono sicuramente molte: i loro papà sono stati imbarcati sulla stessa Unità Navale, erano entrambi del 1916, appassionati di bicicletta, sono emigrati negli Stati Uniti per dare un futuro ai propri figli e non hanno mai perso la passione per la Marina Militare. La stessa che hanno infuso in Livio e Massimo, oggi uniti da quella che loro stessi hanno definito un'amicizia eterna.



L'incrociatore leggero Raimondo Montecuccoli



Marinai d'Italia/Diario di Bordo
Anno LXIX
n. 3 • Marzo 2025

Direttore responsabile
Angelo Castiglione

Vicedirettore
Innocente Rutigliano

Redazione
Gaetano Gallinaro, Francesco Luparelli,
Massimo Messina, Daniela Stanco,
Stefano Taddei, Bernardo Tortora

Direzione, Redazione e Amministrazione
c/o Caserma M.M. Grazioli Lante
Piazza Randaccio, 2 - 00195 Roma
Tel. 06.36.80.23.81/2

Sito web www.marinaiditalia.com
E-mail giornale@marinaiditalia.com

Iscrizione n. 6038
Reg. Trib. Roma 28 novembre 1957

Progetto grafico e impaginazione
Roberta Melarance

Stampa Mediagraf
Viale della Navigazione Interna, 89
35027 Noventa Padovana

Numero copie 31.900

Chiuso in redazione 3 aprile 2025

Codice fiscale 80216990582

C.C. Bancario
UNICREDIT BANCA DI ROMA S.p.A.
Filiale di Roma - Piazza del Popolo
IBAN: IT 28 1 02008 05114 000400075643
Codice BIC SWIFT: UNCRITM 1B94

C.C. Postale
n. 26351007
ABI 07601 - CAB 03200 - CIN 0
IBAN: IT 7400760103200000026351007
Codice B.I.C. BPPIITRRXXX

Ambedue i conti intestati a
Associazione Nazionale Marinai d'Italia
Presidenza Nazionale
c/o Caserma M.M. Grazioli Lante
Piazza Randaccio, 2 - 00195 Roma

ISSN 2785 - 6402

L'informativa sul trattamento e protezione dei dati personali è riportata sul sito dell'Associazione www.marinaiditalia.com sezione "informativa privacy"

Sommario

2 Lettera aperta del Presidente Nazionale

4 Dal disordine al caos

11 Loris Masserini - Marinaio e pittore

16 Un viaggio a vele spiegate
E... state su Nave Palinuro

19 L'isola misteriosa
Le iniziative di "Giov-ANMI Milano"

24 Ammiraglio Angelo Cabrini
Operatore mezzi d'assalto e M.O.V.M.

26 A Villafranca, sulle tracce
della base navale dei Savoia

28 Foto d'Epoca

30 Accadde Oggi

37 Diario di Bordo



pag. 4



pag. 19



In copertina

Un tuffo nel passato: il Giornale dei Marinai d'Italia 30 anni fa!

Come cambiano, e rapidamente, i tempi! 30 anni fa il nostro Giornale era un mensile; la Redazione (meglio - la Presidenza Nazionale), era ubicata altrove; il Direttore responsabile era l'ammiraglio Luciano del Ricco. Numero a 50 pagine, foto all'interno in b/n. e contenuti dedicati quasi interamente alle attività dei Gruppi. Quello attuale, ci sia consentito, è un altro film che può piacere o meno, ma che sentiamo assolutamente in linea con il concetto di "strumento di wellness" per i Soci.

La copertina del numero di Marzo 1995 è stata dedicata alle Unità Navali della Marina Militare (l'ammiraglia pro-tempore, l'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi, la fregata Libeccio, le L.P.D. San Giorgio e San Marco e la rifornitrice Stromboli) che costituirono il 26° Gruppo Navale, nell'ambito dell'Operazione "Somalia 3". Dal ponte di volo del Garibaldi operarono i velivoli AV8-B, elicotteri SH-3D, AB212 (versione NLA) e A-129 Mangusta. Agli equipaggi delle Unità Navali erano integrati 198 uomini tra paracadutisti e cavalleggeri dell'Esercito Italiano; 320 uomini del Battaglione San Marco e 30 incursori del COMSUBIN. Salpato a gennaio, con il compito di assicurare le operazioni finali di ripiegamento ed evacuazione del contingente militare "Unosom Due" dalla Somalia, il Gruppo Navale fece rientro in Patria, senza alcun tipo di inconveniente, alla fine del mese di marzo.



Dall'inizio dell'anno molti sono gli eventi che hanno ingenerato preoccupazioni, dispiaceri e delusioni nelle nostre case. Poche, invece, sono state quelle che ci hanno regalato momenti di serenità. I quotidiani, le riviste (più o meno specialistiche) e il complesso sistema radiotelevisivo (a livello sia di informazione sia di talkshow) costantemente ci aggiornano, spesso con "ossessiva" dovizia di particolari su tutto e non sempre con la necessaria imparzialità, talvolta riuscendo a condizionarci e a limitare la nostra capacità di avere una propria idea.

Caro Socio, Ti scrivo...

In questa caotica situazione, poi, trova molto spazio la ricercata litigiosità e lo sterile contrasto dialettico, che caratterizzano sempre di più il rapporto fra le varie entità (Stati, Istituzioni, persone, ...), svuotandolo di efficacia e di contenuti. Scopo di questa mia lettera aperta non è quello di dilungarmi sulle singole notizie, elencandole e commentandole, sia perché, come ognuno di Voi, cerco di interpretare e comprendere le motivazioni alla base di ciò che accade, sia in quanto, non essendo un esperto in molti settori, potrei cadere in affermazioni personali non suffragate da competenze specifiche. Sono, invece, concentrato sulla litigiosità. Prima di entrare nel merito, desidero però esprimere la mia visione su un evento TV. Mi riferisco alle "infelici" e "offensive" parole proferite da Luciana Littizzetto lo scorso 9 marzo su una rete privata. Sicuramente hanno generato molta indignazione per tutti coloro che vestono e hanno vestito l'uniforme e per le famiglie che hanno perduto un proprio caro nell'adempimento del dovere. Come può una persona, che probabilmente conosce poco la nostra realtà, fare delle affermazioni del genere in modo così "naturale" con l'unico obiettivo di criticare con pesante ironia e con caricature forzate per suscitare ilarità negli ascoltatori? Questa, però, viene definita satira, che in Italia (e non solo) è ampiamente accettata e per certi versi sollecitata. Le persone che ne fanno un cavallo di battaglia, quando attaccate, immediatamente evocano a loro giustificazione che tale forma artistica trova fondamento giuridico negli articoli 9, 21 e 33 della nostra Costituzione, in quanto è ritenuta compresa nell'ambito dello sviluppo della cultura e della libertà di pensiero, di espressione e di creazione artistica.

Ma, forse, è necessario porre delle regole per non superare alcuni limiti. Nel caso particolare ciò non è avvenuto. Così è montata l'indignazione, che si è tramutata in accuse e denunce. Generali sono scesi in campo, stigmatizzando e denunciando la Littizzetto. Talvolta, però, alcuni nell'argomentare le motivazioni, si sono rivolti con pesanti critiche anche nei riguardi di terzi (incluso nella lista le Associazioni d'Arma). Forse, qualcuno di Voi si è posto la domanda del motivo per cui l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia non ha avanzato atti formali e ufficiali a riguardo. Ho ritenuto, e me ne assumo la piena responsabilità, che ognuno deve avere ben chiaro il proprio ruolo e settore di competenza. La satira in generale è sempre un campo estremamente minato, che vede due fazioni in continua contrapposizione; da una parte gli estimatori e i difensori, che rimarcando soprattutto la libertà di espressione interpretano un'eventuale critica come un tentativo di censura, dall'altra coloro che, pur accettando tale forma di manifestazione artistica, sostengono che non può essere attuata senza alcun principio deontologico. Per quanto sopra decidere di schierarsi contro presuppone la capacità e la forza di sostenere il potenziale onere derivante dal confronto sui vari tavoli. Le suddette considerazioni mi hanno spinto a manifestare informalmente l'indignazione, auspicando un intervento ufficiale nei confronti dell'attrice comica torinese da parte delle Istituzioni (in particolare il Ministero della Difesa). Riprendendo il concetto della litigiosità deve essere chiaro che anche l'ANMI ne è contagiata. In passato ero già intervenuto all'argomento. Di situazioni sensibili ne abbiamo, per fortuna sono poche, ma non dovrebbero proprio esserci.



Forse è arrivato il momento, usando un'espressione familiare, di "darsi una calmata", cioè di prendere un bel respiro e vedere le cose con maggiore pacatezza e serenità, senza farci coinvolgere dall'entropia e dalla frenesia circostante, che possono portare a commettere errori dal punto di vista sia umano sia lavorativo. Decidere d'impulso, mirando unicamente all'immediatezza, ritenendo che un ritardo potrebbe comportare delle ripercussioni a livello personale negative, è da rigettare. Una valutazione attenta e serena consente di verificare a 360° la situazione. **Sul predetto aspetto invito tutti a riflettere.** Cambiando argomento, anche se in un certo senso può essere considerato indirettamente legato a quanto precede, desidero condividere due temi, che recentemente ho letto in alcuni articoli di riviste, che appartengono al fi-

lone soft: "il richiamo al piacere della lentezza" e la "riscoperta del tempo". Sembrano concetti, legati a un mondo ormai obsoleto, così sconvolto dal ritmo frenetico del tran tran giornaliero. I due approcci, a mio avviso, possono coesistere, regalandoci "spazi lenti", che creano i presupposti per immagazzinare la carica giusta da utilizzare per le accelerazioni ritenute necessarie. I due diversi modi di pensare possono coesistere armonicamente, in quanto i nuovi strumenti consentono con un risparmio di tempo un vero salto di qualità, purché ci sia una mentalità predisposta e pronta a utilizzarli correttamente. Il Vecchio e il Nuovo a braccetto per conseguire gli obiettivi prefissati. Il Vecchio è sinonimo di esperienza, tradizione, storia e saggezza, mentre il Nuovo richiama il progresso, l'innovazione e il cambiamento. Non dobbiamo avere timore di intraprendere una strada nuova, perché

semplicemente non la conosciamo bene e siamo spaventati di trovarci in difficoltà. Abbiamo alle spalle quella necessaria solidità etica, culturale, professionale, mentale e psicologica, che ci permette di effettuare con la giusta consapevolezza e senza scossoni la transizione e di mettere il Vecchio a servizio del Nuovo e viceversa. Se trasportiamo questo concetto alle persone è necessario scrollarsi di dosso e in fretta l'etichetta di Vecchio (alcuni Presidenti e non pochi Soci, guardando la sola carta d'identità, si definiscono così); nessuno deve sentirsi "antiquato", in quanto deve guardare fiducioso al futuro. I Soci giovani, è vero, non sono ancora tanti, ma ci sono e il confronto, sempre da perseguire e da incentivare, fra le generazioni presenti nell'Associazione rappresenta il nostro ulteriore punto di forza.

Dal disordine al caos

A cura della Redazione del CESMAR

L'Italia è un Paese con un'economia di trasformazione, quindi dipende dal commercio; per poter commerciare necessita di stabilità nel Mediterraneo Allargato, ovvero nel Mediterraneo geografico e in tutte le aree continentali interne che fanno riferimento a questo bacino per la sopravvivenza, la sicurezza e il sostegno economico dei propri popoli. Con la fine dell'era bipolare, contraddistinta dal confronto tra due Potenze entrambe dotate di arma atomica, si è passati da un mondo insicuro a un mondo disordinato, a causa dei vuoti di potere creati a seguito della dissoluzione dell'Unione Sovietica, che a loro volta hanno dato origine a tensioni e scontri, in passato contenuti nell'ambito dell'Impero sovietico. Dopo circa un decennio si è passati all'attuale fase di "caos diffuso", iniziata con l'attacco dell'11 settembre 2001 a New York e con i successivi interventi in Afghanistan e in Iraq da parte delle Forze Armate statunitensi. Con questa breve

Fonte: mosaico-cem.it



analisi vorremmo cercare di comprendere la genesi e le logiche di quanto vediamo oggi, cercando, nel contempo, una possibile chiave di lettura per il 2025 appena iniziato.

Al sorgere di un problema di natura internazionale dovremmo sempre porci la domanda *cui prodest?*, ovvero, a chi giova? Chi ne trae i maggiori vantaggi? Domandarsi il perché di certi eventi ci pone in grado di andare alla radice dei fatti, anche quando apparentemente nessuno sembra trarre vantaggio evidente. Quello che si può affermare è che molti sono oggi i perdenti, in modo particolare le grandi masse popolari e la classe media, che soffrono gli effetti dell'insicurezza derivante da conflitti e tensioni, un peggioramento delle con-

Il Mediterraneo Allargato
Fonte: difesa.forumfree.it



dizioni di vita e, soprattutto, la mancata speranza di un futuro accettabile.

Nei primi ventiquattro anni del nuovo secolo XXI possiamo osservare molti trends.

Il **Vicino Oriente** ha vissuto rivoluzioni popolari, con conseguenti sconvolgimenti politici che spesso sono sfociati in guerre civili o tra bande: questo ha dato origine a un'emergenza relativa alla necessità di contenimento dei fenomeni terroristici di matrice medio-orientale in tutta l'area mediterranea, ma anche al di fuori di essa. Le c.d. "primavere arabe" e le c.d. "rivoluzioni colorate" sono scoppiate in diverse aree del Mediterraneo Allargato, generando una conseguente instabilità diffusa. Tra queste, vanno ricordate, in Georgia,

la "rivoluzione delle rose" del 2003 e quella in corso, iniziata a fine 2024 a seguito delle ultime elezioni parlamentari e presidenziali; in Ucraina la "rivoluzione arancione" nel 2004 e la "rivoluzione della dignità", o Euromaidan, nel 2014; la "rivoluzione dei tulipani" in Kirghizistan nel 2005 e quella dello stesso anno in Azerbaijan; le due rivoluzioni in Bielorussia nel 2005 e nel 2020; le proteste del "movimento verde" in Iran nel 2009; la "rivoluzione dei gelsomini" in Tunisia nel 2010; la "rivoluzione del Nilo" in Egitto e la rivoluzione siriana (poi sfociata in guerra civile) nel 2011.

L'area un tempo appartenente all'**Unione Sovietica** ha vissuto tensioni, rivoluzioni e guerre, che si sono succedute con costante ripetitività, mettendo a nudo la complessità di regioni che, con la fine del socialismo, si sono ritrovate con i problemi che a lungo erano stati tenuti sotto chiave, ma che oggi esplodono in tutta la loro drammaticità. È emblematico ricordare come il 4 aprile 2008, intervenendo al vertice NATO di Bucarest, il Presidente della Federazione Russa abbia lanciato un monito contro l'ingresso di Ucraina e Georgia nella NATO. Alcune sue affermazioni, alla luce degli eventi suc-



Il Presidente della Federazione Russa
Vladimir Vladimirovič Putin
Fonte: mosaico-cem.it



La "rivoluzione dei gelsomini"
Fonte: medium.com

cessivi, sono chiari inviti a discutere, perché la Russia "...è disposta a tutto per garantire la sua sicurezza", ma soprattutto perché la sicurezza europea – nel suo complesso – non può essere assicurata a spese di una sua componente importante.

Le risorse del Medio Oriente non sono più indispensabili per gli **Stati Uniti** (a partire dal 2012, grazie a nuove tecniche di estrazione, gli USA si sono trasformati da Paese importatore a Paese esportatore di petrolio e gas, raggiun-

gendo quindi l'autonomia energetica); viceversa lo sono ancora per l'Europa, il Giappone e, soprattutto, per la Cina e l'India. La formazione di un nucleo coeso di **Paesi europei orientali** in funzione anti-russa (vicino agli USA e alla Gran Bretagna per la loro sicurezza e con interessi diversi dai Paesi fondatori dell'Unione Europea) nonché la guerra in Ucraina hanno materializzato una "barriera" dal Baltico al Mar Nero, dividendo di fatto l'Europa dalla Russia. In tale contesto l'afflusso di risorse ener-



CESMAR Centro Studi di Geopolitica e Strategia Marittima

Ha struttura democratica e non persegue fini di lucro; è fondata nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico che disciplinano la vita degli Enti di utilità sociale. Persegue finalità civiche, solidaristiche nei settori culturale, formativo e di

ricerca nel campo navale/marittimo, operando a livello internazionale e nazionale. Si avvale del contributo dei Soci, tra cui molti giovani, che ne condividono finalità e scopi. L'adesione al Centro avviene solo a seguito di invito, dietro approvazione del Consiglio Direttivo, responsabile della sua conduzione.

Le attività svolte, volontarie e specialistiche, sono principalmente rivolte a supportare gli Enti della Marina Militare deputati agli studi, alla formazione, alla storia e conservazione museale, alla comunicazione e alla promozione della Forza Armata in ambito nazionale e internazionale. La Marina Militare riconosce l'Associazione quale polo di aggregazione del pensiero strategico marittimo: un valore aggiunto, pertanto, nei campi di studio della geopolitica e della strategia marittima, della promozione del pensiero navale e della cultura marittima.

www.cesmar.it - www.ohimag.com



Una "barriera"
dal Baltico al Mar Nero
Fonte: depositphotos.com

getiche dalla Russia verso l'Europa e la fornitura di tecnologie dall'Europa verso la Russia sono venuti meno.

Le tensioni, i disordini e i veti politici hanno messo a rischio la riuscita del progetto della Nuova Via della Seta, o BRI (*Belt & Road Initiative*), un ambizioso piano organico con cui la Cina auspica di unire il continente euroasiatico grazie a collegamenti terrestri e marittimi, annunciato il 7 settembre 2013 dal Presidente cinese Xi Jinping ad Astana, nel Kazakistan.

Le risorse mantengono una rilevanza che non è mai venuta meno nel tempo e, vista la loro scarsità e la loro disomogenea distribuzione geografica, rappresentano uno dei principali motivi di tensione geopolitica; la geografia, la storia e la cultura dei popoli hanno ripreso l'importanza che avevano nel passato: la capacità di interpretare gli eventi non può prescindere dalla loro conoscenza.

Il ruolo geostrategico dei *choke points*, ossia i punti obbligati di passaggio per le linee di comunicazione sul mare, peraltro mai venuto meno agli occhi di chi si occupa di geopolitica marittima, è ritornato prepotentemente all'attenzione di tutti, potendo condizionare sensi-

bilmente il commercio mondiale. La globalizzazione, così come era conosciuta nei primi anni del secolo XXI, ha perso le sue caratteristiche originali, tanto che si potrebbe affermare che siamo entrati in un periodo definibile come "post-globalizzazione".

Una breve analisi dei protagonisti sulla scena internazionale consente un ulteriore approfondimento della situazione attuale. La Cina è il Paese che più di chiunque altro ha goduto degli effetti della globalizzazione, che ha permesso al suo PIL di crescere in maniera molto significativa. Anche il citato progetto della "Nuova Via della Seta" ave-

Fonte: dibaio.com



va l'obiettivo di sostenere l'economia del Paese, attraverso la costruzione di infrastrutture e reti comunicative, ma si sarebbe concretizzato in uno dei due "incubi statunitensi", ovvero l'unità geopolitica dell'Eurasia (G4), con la conseguente impossibilità di poter fare uso del mare per dominarla o contenerla. Anche per tale motivo a partire dal 2013 gli Stati Uniti hanno evidenziato una evidente avversione alla crescita cinese e lo hanno dimostrato con atteggiamenti sempre più aggressivi, sia sulla stampa – riviste specializzate e libri – sia nelle dichiarazioni dei responsabili della politica estera. Non ultimo, il documento del *Chief of Naval Operations*, che sottolinea la necessità che la US Navy sia pronta a uno scontro diretto con la Marina cinese entro il 2027. Nonostante la Cina possieda grandi ca-



L'unità geopolitica dell'Eurasia
Fonte: depositphotos.com

pacità tecniche e tecnologiche, abbondanti risorse alimentari e il quasi monopolio dell'estrazione di metalli rari, nonché una capacità industriale superiore a quella occidentale, manifesta forte vulnerabilità nei confronti degli

Stati Uniti; ciò ha spinto il Paese, di concerto con la Russia, a sviluppare l'idea che l'ordine mondiale debba essere gestito in un contesto multipolare. Questo è avvenuto attraverso la nascita della comunità denominata "BRICS", che unisce il Brasile, la Russia, l'India, la Cina e il Sudafrica, e che, negli ultimi anni, ha attirato l'interesse di altri attori geopolitici importanti, come l'Arabia Saudita, l'Iran e la Turchia. La Russia, dopo la grave crisi successiva alla dissoluzione dell'Unione Sovietica, si è ripresa grazie soprattutto alle sue risorse e a una guida politica stabile. Il Paese è il più grande al mondo per estensione, ma vive un cronico problema demografico. La Russia ritiene di essere tuttora una grande potenza e non ha saputo gestire il suo inevitabile declassamento a causa di un problema di sicurezza di natura storica che la condiziona quando si parli degli Stati dell'ex-URSS, spesso chiamati "estero vicino". La perdita del controllo sull'Europa orientale, dove Paesi come la Polonia e i tre Stati baltici esprimono politiche fortemente anti-russe, al limite della russofobia, ha reso l'Ucraina e la Bielorussia le uniche due aree strategiche che le consentono un'adeguata profondità difensiva. La possibile perdita dell'unica base navale russa nei mari caldi (Sebastopoli) ha rappresentato un incubo con cui era difficile convivere. Le tensioni in altri Paesi del cosiddetto "estero vicino" hanno richiamato alla mente le dinamiche del "Grande Gioco" (termine coniato da Arthur Conolly, Ufficiale del *British Army* nel 1829) ottocentesco, ossia il progetto britannico di contenimento (verso il Medio Oriente e l'Asia Centrale) dell'Impero zarista. Tutto questo rende l'area meridionale russa preda di una perdurante instabilità, che si estrinseca anche in attacchi terroristici di elevata gravità.

In Ucraina, va sottolineato come la guerra scoppiata a causa dell'invasione russa sia stata anticipata da un'aperta ostilità degli Stati Uniti verso la Russia, iniziata in corrispondenza

della stabilizzazione dell'era Putin. Una ricerca del 2019 dell'autorevole "RAND Corporation", precedente, quindi, l'inizio dell'invasione russa, indicava una serie di misure che gli Stati Uniti avrebbero dovuto intraprendere per contenere una possibile competizione strategica con la Russia¹.

La ricerca rifletteva, comunque, un precedente atteggiamento statunitense avverso alla Russia ed emerso proprio a partire dal 2008, a seguito della manifesta volontà di Mosca di non accettare supinamente l'allargamento della NATO al suo estero vicino. Non va poi dimenticato che la guerra in Ucraina, con il conseguente logoramento di Russia e Germania, rappresenta un grande vantaggio per gli Stati Uniti, che hanno così visto risolto il loro secondo incubo, ossia uno stretto rapporto tra questi due Paesi (come spesso ricordato dall'esperto George Friedman), unica alleanza che avrebbe potuto mettere a rischio quella che l'ex-consigliere per la sicurezza nazionale Zbigniew Brzezinski definiva "egemonia" americana.

Nel Vicino e Medio Oriente l'egemonia statunitense è palese. In questo caso gli Stati Uniti, a seguito dell'attacco subito l'11 settembre 2001, hanno teorizzato la nascita di un nuovo Medio Oriente, basato su un caos chiamato a seconda dei casi "costruttivo" o "creativo", caratterizzato da una balcanizzazione diffusa (di cui l'Iraq rappresenta l'esempio migliore, vista la sua effettiva divisione in tre aree separate, seppur ancora formalmente unite) e dalla scomparsa degli Stati nati dagli accordi anglo-francesi Sykes-Picot del 1916. La teoria della balcanizzazione era stata pensata da Brzezinski – che, peraltro, sperava avrebbe potuto avere corso in tutta l'Eurasia, nel caso di dissoluzione dell'Unione Sovietica – ma è stata inizialmente applicata dal Segretario di Stato Condoleezza Rice, con il termine di "Nuovo Medio Oriente". Il progetto così immaginato non ha ottenuto subito il successo sperato ma, nel tempo, le aspettative stanno crescen-



Condoleezza Rice
Fonte: cnbc.com

do. A questo obiettivo primario si è aggiunta una seconda esigenza per gli Stati Uniti: con la raggiunta indipendenza energetica, infatti, si è reso necessario impedire che altre Potenze potessero sostituirsi a Washington nel controllo delle vaste risorse presenti nell'area. Questa politica ha trovato il sostegno *in loco* da parte di Israele, il quale, grazie a questa strategia, apparentemente non ha più nemici pericolosi, a eccezione dell'Iran, che, nonostante abbia subito attacchi aerei devastanti e rischi moltissimo con l'avvento di Trump alla presidenza USA, è

Note

¹ In particolare si consigliava: in campo economico il raggiungimento dell'indipendenza energetica statunitense; la messa in atto di sanzioni economico-finanziarie; pressanti inviti all'Europa affinché si rendesse indipendente dalle risorse energetiche russe; un forte incoraggiamento all'emigrazione dei giovani russi più acculturati. In campo geopolitico la fornitura di aiuti all'Ucraina e ai ribelli siriani, in modo che la Russia non fosse in grado di nutrire aspettative imperiali; la fomentazione di disordini in Bielorussia; l'espansione di rapporti diplomatici nel sud del Caucaso; la riduzione dell'influenza russa nel Centro Asia e il contrasto ai progetti russi in Transnistria. In quello ideologico lo screditamento del sistema elettorale russo; la diffusione dell'idea che il regime al potere non facesse gli interessi del popolo russo; l'incoraggiamento delle proteste di piazza; il danneggiamento dell'immagine della Russia all'estero. Infine nel settore militare l'aumento della presenza navale e alleata in vicinanza delle coste russe; il riposizionamento dei bombardieri; maggiori investimenti nella realizzazione di droni, aerei a lungo raggio, missili e tecnologie di guerra elettronica.

rimasto l'ultimo avversario credibile di questo progetto. La politica di balcanizzazione del Medio Oriente è tuttavia aversata dalla Turchia, dalla Siria (con la sua dissoluzione la Siria è di fatto già balcanizzata), dall'Arabia Saudita e dall'Iran, a causa delle numerose minoranze presenti all'interno dei territori statuali.

L'Europa si è dimostrata incapace di gestire la crisi ucraina, quando ne avrebbe avuto la possibilità, e ora ne sta subendo le conseguenze economiche, ma soprattutto politiche. Lo scoppio di una guerra in Europa non era, infatti, negli interessi europei e non essere riusciti a prevenirla rappresenta un grave errore diplomatico. Le sue divisioni interne, causate da interessi statuali spesso divergenti e tali da non poter dare origine a una politica estera univoca e condivisa, l'hanno resa assai debole internazionalmente, da ben prima dell'invasione russa dell'Ucraina. Un esempio di errore commesso dagli Europei nel recente passato è rappresentato dall'attacco del 19 marzo 2011 alla Libia (Paese, peraltro, connesso economicamente e politicamente all'Italia sin dal colpo di Stato orchestrato da Gheddafi nel 1969, quindi un'azione contraria agli interessi italiani). L'intervento anglo-francese ha penalizzato la sicurezza europea, oltre che la nostra sopravvivenza energetica, ma soprattutto ha dato modo alla Turchia di appropriarsi di un ruolo di Potenza, che fino a quel momento non possedeva. L'ascesa di personalità fortemente nazionaliste alla guida dei vari Paesi e Istituzioni, inoltre, rende il progetto europeo sempre meno credibile. La nuova Commissione, che, apparentemente, sembra aver unito gli interessi europei verso l'evidente ruffofobia propria degli Stati orbitanti nell'area baltica, potrebbe risvegliare pulsioni anti-europee sia nei Paesi fondatori – che hanno fatto da traino economico sino a oggi – sia negli Stati dell'Europa centro-meridionale. L'Europa è la grande sconfitta nel conflitto ucraino ancora in corso, sia politicamente, perché



Mu'ammur Gheddafi
Fonte: dibaio.com

un progetto di sicurezza europea è venuto meno, sia economicamente, perché dovrà in futuro affrontare i costi per il ripristino e il mantenimento delle minime condizioni di vita in Ucraina. L'India, Paese con velleità di arbitro internazionale, ha saputo gestire la sua vicinanza all'Occidente senza per questo interrompere i legami con la Russia. È recentemente diventata il Paese più popoloso al mondo, superando la Cina, e le sue Forze Armate sono cresciute al punto da rappresentare un importante fattore di potenza. Ha potuto godere delle risorse energetiche russe a basso costo, dando un grande impulso alla sua economia, che è cresciuta a ritmi superiori a quelli di tutte le altre grandi Potenze. Gelosa del controllo dell'Oceano Indiano, si pone come alternativa economica alla Cina nel rapporto con l'Europa. La Cina e il Pakistan sono i rivali principali dell'India, ma con la Cina il dialogo rimane fondamentalmente aperto, in quanto i due Paesi condividono alcuni interessi. Oltre a essere una Potenza regionale, l'India agisce ormai come grande Potenza, allargando i suoi interessi all'Africa e all'Europa. Da sottolineare sia l'emigrazione qualitativamente elevata verso molti Paesi di tradizione anglo-sassone sia l'elevato numero di laureati in materie scientifiche presso le loro Università. Infine la **Turchia**. Rappresenta lo Stato che più di tutti ha saputo guadagnare

influenza e potenza giocando sugli errori dei protagonisti della scena internazionale. In particolare, la “marea rossa” turca è giunta sino alle coste libiche, all'Albania e al Kosovo, al Corno d'Africa, al Centro Asia, all'Azerbaijan e, infine, alla Siria. La Turchia è diventata un importante *hub* strategico per il trasferimento di petrolio e gas verso l'Europa, tanto che quasi tutti gli Stati europei sono vulnerabili nei suoi confronti (di fatto, solo la Francia non ha la necessità di dipendere dalla volontà di Erdogan). In competizione con Iran, Egitto e Arabia Saudita per la *leadership* nel mondo islamico, la Turchia sembra, al momento, poter esprimere questo ruolo meglio degli altri tre Stati. Ciò potrebbe dare origine a tensioni con Israele (al cui fianco ha combattuto con l'Azerbaijan nella guerra del Nagorno-Karabakh del 2020), anche, e soprattutto, per l'apparente sostegno turco alla galassia palestinese. Stretto alleato del Qatar, il Paese anatolico ha la possibilità di gestire i rapporti con l'Arabia Saudita da una posizione di forza. Nel rapporto con la Russia, peraltro nemico storico della Turchia, ha mantenuto un ruolo bilanciato che le consente la possibilità di diventare importante riferimento diplomatico nelle eventuali trattative di pace relativamente alla guerra in Ucraina (insieme all'India). In possesso di una significativa propensione marittima, attenta ad

aumentare l'efficacia del proprio strumento navale (vedasi, in tal senso, la costruzione di una portaerei e la ricerca di una capacità industriale e cantieristica indipendente), la Turchia non ha mai nascosto la volontà di dotarsi di arma atomica, che potrebbe ottenere grazie ai buoni rapporti con il Pakistan. Nel caso ciò avvenga, la sua influenza sulla Siria al confine con Israele potrebbe rappresentare un nuovo motivo di tensione.

Trasversalmente all'analisi dei protagonisti della scena internazionale, è necessario evidenziare l'importanza delle *pipelines*, ossia le condotte che trasportano verso l'Europa gas e petrolio indispensabili per le economie del Vecchio Continente, nonché delle vie di comunicazione marittime, che consentono di approvvigionarsi delle stesse risorse energetiche via mare. Avendo l'Europa perso, con la guerra in Ucraina, la sua tradizionale fonte di approvvigionamento russo, hanno assunto particolare importanza e criticità le *pipelines*, che trasportano verso il Mediterraneo gas e petrolio estratti in Golfo Persico e Asia Centrale. I molti progetti iniziati nei primi anni del nuovo secolo sono stati portati a compimento. Tra essi vanno ricordati il *Trans Adriatic Gas Pipeline*, il *South Stream Gas Pipeline*, il *Trans Anatolian Gas Pipeline*, il *Trans Caspian Gas Pipeline* e le tre condotte per il trasferimento di petrolio

dall'Azerbaijan verso Mar Nero e Mediterraneo Orientale. Tra i nuovi progetti va segnalato l'IMEC (*India, Middle East, Europe Economic Corridor*), diviso in due tronconi, il primo dall'India al Golfo Persico e il secondo dal Golfo all'Europa. Un altro progetto è quello definito IDRP (*Iraq's Development Road Project*), a guida turca (la Turchia mal vede l'IMEC in quanto ne è tagliata fuori) e qatarina, che potrebbe prevedere una variante attraverso la Siria (fino a poco tempo fa ciò sarebbe stato impossibile, per l'avversione al progetto da parte russa e siriana). Da considerare, infine, il cosiddetto IRCP (*India-Russia Connectivity Project*), che consentirebbe il collegamento fra Russia e India sia tramite il cosiddetto *North-South Transport Corridor* (NSTC), via Azerbaijan-Iran-Mare Arabico, sia tramite la via marittima Chennai-Vladivostok, senza quindi passare da Suez. La criticità delle *pipelines* è evidente e si estrinseca sia nelle problematiche connesse alla loro protezione, particolarmente delle tratte che giacciono sui fondali marini (basti ricordare gli effetti dell'attacco al gasdotto *Nord Stream* nel Mar Baltico) sia agli effetti politico-economici che sono in grado di innescare (come nel caso del mancato rinnovo del trattato per il trasferimento di gas dalla Russia verso l'Europa attraverso il territorio ucraino). Per quanto riguarda le vie di comunicazione marit-

time connesse all'approvvigionamento di risorse energetiche, va evidenziato che l'impiego di metaniere per il trasporto di Gas Naturale Liquefatto e di petroliere rimane fondamentale. A tal proposito, sarà sempre più necessario che le rotte marittime siano presidiate, al fine di evitare ostacoli alla libertà di navigazione.

Da questa analisi scaturiscono i temi che si ritengono centrali nel 2025. Le guerre che hanno avuto effetti sulla sicurezza europea sono state molte². Tuttora in corso quella in Ucraina, a partire da febbraio 2022. Quella sospesa (?) grazie a un recentissimo difficile accordo fra Israele e Hamas; quella in Palestina iniziata a ottobre 2023. Queste sono le guerre che più di tutte riguardano il Mediterraneo Allargato, ma esistono numerosi conflitti in corso in Africa, spesso dimenticati, come nel Sudan e nel Congo, che hanno effetti sulla sicurezza dell'Europa, visto che alimentano una emigrazione incontrollata verso il Vecchio Continente. Anche le tensioni nel Caucaso e nel Centro Asia continueranno, per cui la tendenza generale sarà verso una diffusa destabilizzazione. Anche la competizione tra Cina e Stati Uniti rappresenterà probabilmente il tema centrale di questo anno, per gli effetti che avrà sui Paesi del Teatro Operativo dell'Indo-Pacifico, soprattutto per quelli che si affacciano sul Mar Cinese Meridionale e per le due Coree. Gli Stati Uniti vivranno un periodo di assestamento, anche a causa della salita al potere di un Presidente “fuori dagli schemi”. Nonostante ciò, sembrano mostrare una evidente tendenza a riappropriarsi di una politica estera attiva nel continente americano (qualcuno ha parlato di una nuova “Dottrina Monroe”). Poiché appare sempre più



Recep Tayyip Erdoğan
Fonte: edition.cnn.com

Note

² Tra le concludere: quella per il controllo del Nagorno-Karabakh (l'ultima nel 2020), che hanno tuttavia lasciato aperta la possibilità di nuovi scontri tra Armeni e Azeri; quella in Cecenia nel 1999 e nel 2009; quella in Libano nel 2006 e in Georgia, nel 2008; quella, lunghissima, in Siria dal 2011 alla fine dello scorso anno.



evidente la nascita di un mondo multipolare, questo darebbe maggiore forza agli USA. Certamente la Siria rappresenta un teatro che nei prossimi mesi comincerà a dare risposte sulla stabilità di tutto il Vicino Oriente. La lunga guerra che Israele ha in corso contro Hamas, Houthi e Hezbollah dovrebbe concludersi, a meno di un ulteriore attacco all'Iran (che appare debole e isolato). Israele dovrà poi affrontare il tema legato alla vicinanza geografica con un attore come la Turchia, ben più temibile dell'Iran. L'eventualità di tensioni tra i due Paesi è elevata, vista la postura turca favorevole al popolo palestinese. La nuova presidenza Trump ha già espresso il suo appoggio totale al Governo israeliano, ma su un ulteriore allargamento del conflitto all'Iran pesano dinamiche anche, e soprattutto, legate al ruolo della Turchia, che non possono essere sottovalutate. La guerra in Ucraina potrebbe giungere a una conclusione per esaurimento di entrambi i contendenti. Nonostante la volontà del nuovo Presidente statunitense di chiudere il conflitto in tempi brevi, le dinamiche potrebbero portare a trattative più lunghe di quanto sperato da Trump. La Russia non verrà meno alle sue richieste e non accetterà forme di tregua che possano dar luogo a una vulnerabilità futura, riproponendo le medesime condizioni che avevano condotto alla decisione di invadere l'Ucraina. Si parla oggi di risolvere la crisi russo-ucraina applicando il princi-



Donald Trump
Fonte: formiche.net

pio *Peace through strength*, sulla base di un articolo di Niall Ferguson (uscito sul n. 104/1 di *Foreign Affairs*), che guarda alla presidenza Reagan come esempio per chiudere questa “nuova Guerra Fredda”. Nonostante il concetto sia affascinante, al punto da essere ripreso dalla Presidente del Consiglio Meloni, è consigliabile guardare alla storia passata con cautela, in quanto essa mai si ripete uguale. È evidente che una pace troppo favorevole alla Russia rappresenterebbe non solo la capitolazione dell'Ucraina, ma anche una pesante sconfitta per l'Occidente, che potrebbe dare seguito a sconvolgimenti assolutamente imprevedibili. Il rischio che dalle ceneri di questo conflitto prenda origine una nuova stagione del terrore con attacchi in tutta Europa è particolarmente elevato. Infine, Paesi come Egitto e Arabia Saudita sono a forte rischio di stabilità interna. In Egitto la Fratellanza Musulmana (appoggiata dalla Turchia) potrebbe mettere in difficoltà la *leadership* del Presidente al Sisi. È precipuo interesse italiano (oltre che degli altri Paesi mediterranei) che l'Egitto non imploda, per le implicazioni che ciò avrebbe sull'emigrazione e sulla gestione del Canale di Suez.

In conclusione, si può affermare che questo scorcio di secolo, contraddistinto da un disordine iniziale divenuto caos dopo l'11 settembre 2001, ha visto un deciso cambiamento nella postura

strategica statunitense, che ha portato all'intervento in molti Paesi (Iraq, Afghanistan, Libia e Siria), fra l'altro con progressive destabilizzazioni dei Teatri Operativi di interesse italiano; vedremo ora cosa accadrà con l'assunzione del potere da parte del presidente americano Donald Trump. L'atteggiamento bellicista della NATO e dell'Europa, che sembra rispondere al citato concetto di *Peace through strength*, potrebbe non essere quello giusto, vista la suddivisione in sfere di influenza e la difficile gestione di un possibile ordine mondiale multipolare. L'Italia vive un momento di grande fermento geopolitico e necessita quindi di stabilità, non certo di caos o di disordine ai suoi confini. Se è vero che le guerre devono essere combattute solo quando il loro fine è la certezza della vittoria, quelli a cui abbiamo finora assistito sono conflitti i cui obiettivi non sono la vittoria, ma la creazione di tensioni e di povertà diffusa e l'instaurazione di un ordine mondiale non condiviso da tutti gli attori. La diplomazia, il cui ruolo sarebbe quello di prevenire, con il dialogo, lo scontro fra Stati con interessi primari divergenti, è stata messa da parte. È più che mai necessario, ora, comprendere che gli Stati non possono fare a meno di dialogo e di comprensione dei reciproci bisogni. Base, questa, della creazione di una cornice olistica di sicurezza.



Loris Masserini Marinaio e pittore

Storia dei legami del Maestro con la Marina Militare e dei suoi rapporti con il Circolo Ufficiali di Venezia

Rudy Guastadisegni - Socio e Presidente del Gruppo di Venezia

Il 2 febbraio all'età di 77 anni, dopo una brevissima ma inesorabile malattia, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e a quello della sua amata Marina Militare il Maestro Loris Masserini, sergente RT (Radio Telegrafista) e pittore emerito di Marina. Raccontiamo qui la storia dei suoi legami con la Marina Militare e con i suoi uomini

Il sergente Loris Masserini

Il sodalizio tra il Maestro Masserini e la Marina Militare è nato più di quaranta anni fa, quando il giovane Loris ha varcato i cancelli delle Scuole CEMM per frequentare il corso di Sottufficiale RT. Il sergente RT Loris Masserini da Bergamo ha prestato servizio come Sottufficiale volontario del corso 1964-65 ed è stato imbarcato a bordo dell'incrociatore *Giuseppe Garibaldi* fino all'ottobre 1970. Di quel periodo, oltre ai commilitoni ai quali era molto legato da fraterna amicizia, ricorda le “vessazioni” subite a bordo in particolar modo da un Tenente di Vascello, che gli dava costantemente la caccia indicandolo come “*il famigerato Masserini*”; quell'Ufficiale ha fatto poi molta carriera, congedandosi come Ammiraglio di squadra e restando famoso per alcune particolari stranezze che ne caratterizzavano il comportamento. Ma a bordo c'erano altri personaggi che ricorda come “aguzzini”, a esempio un Sottufficiale suo corregionale che lo aveva preso di mira e lo metteva sempre a rapporto per presunte banalità di ogni genere.

A onor del vero, al di là della rigidità militare dell'epoca e di quella particolare attenzione dei due Superiori citati, il giovane Masserini non doveva avere

un carattere facile né tanto meno incline alla disciplina e, probabilmente, questa sua insofferenza e i comportamenti a essa legati dovevano essere alla base dei motivi per i quali veniva costantemente tenuto d'occhio. Ben presto, quindi, si rese conto che la scelta fatta in giovane età mal si adattava al suo spirito libero ed estroso cosicché, terminati gli obblighi di ferma si congedò, trovò un impiego vicino a casa e si dedicò contemporaneamente alla pittura, la sua vera passione.

Il Maestro Loris Masserini era un affermato artista, noto nell'ambiente dei pittori di ornato classico (quelli di una volta, per intenderci) che, pur essendo un mercato di nicchia, presuppone, per avere successo, due qualità indispensabili: il talento artistico e una pluridecennale esperienza, senza la quale non si possono produrre opere di pregio. Per trenta anni ha coltivato la sua arte in quel di Gazzaniga, ridente paese delle prealpi lombarde pochi chilome-



Abdel Fattah al-Sisi
Fonte: wikipedia.org



Monumento ai Marinai
di Gazzaniga

tri a nord di Bergamo, in val Seriana, dove viveva nella casa dei propri avi, che ha voluto decorare nel corso degli anni con dipinti eseguiti di propria mano e degni di un palazzo reale.

Il ritorno del figliol prodigo

Il suo riavvicinamento all'ambiente della Marina è avvenuto alla fine del secolo scorso in occasione di un bando della Capitaneria di Porto di Venezia, che intendeva acquistare un quadro di argomento marinaro per abbellire gli uffici della Direzione Marittima. Il Maestro presentò un'opera nel suo stile caratteristico, che ritraeva oggetti navali (un cannone e un canocchiale incrociati, un compasso nautico, un nastro azzurro del colore della sciarpa degli Ufficiali, una conchiglia e due delfini stilizzati; il tutto appoggiato su uno sferzo teso in una cornice), ma non vinse. Il suo quadro rimase per qualche anno in un polveroso scantinato della Capitaneria, perché non fu ritirato dopo la conclusione del concorso e perché nessuno si era reso conto che l'intenzione del



Interno della casa del Maestro

Maestro era di donarlo comunque alla Marina. All'inizio di questo secolo, nuovamente attirato da un bando di concorso intitolato "Pittori di Marina", ha partecipato alla nota competizione con una sua opera ispirata al mare e vista con il concetto rinascimentale a lui tanto caro.

Il quadro del primo concorso



Nel Circolo Ufficiali di Venezia, dove aveva trovato un ambiente che gli ricordava i vecchi tempi di quando era Sergente (il personale di servizio si comportava e operava come se fosse un equipaggio, dove l'obiettivo comune è quello di far funzionare le cose nel miglior modo possibile con la collaborazione e l'armonia di tutti e nell'interesse di tutti). Il Presidente del Circolo rintracciò il quadro del primo concorso e si occupò di recuperarlo e farlo prendere a carico d'inventario.

Durante i dopo cena serali nei salotti del Circolo, dove le conversazioni riguardano spesso i tempi passati della vita operativa, il Maestro, con la sua proverbiale timidezza, una sera chiese in di poter diventare Socio di quell'ambiente, in cui si era sentito come a casa. E così nel 2005 divenne Socio Aggregato del Circolo di Venezia.

Un dono spontaneo ed entusiasta

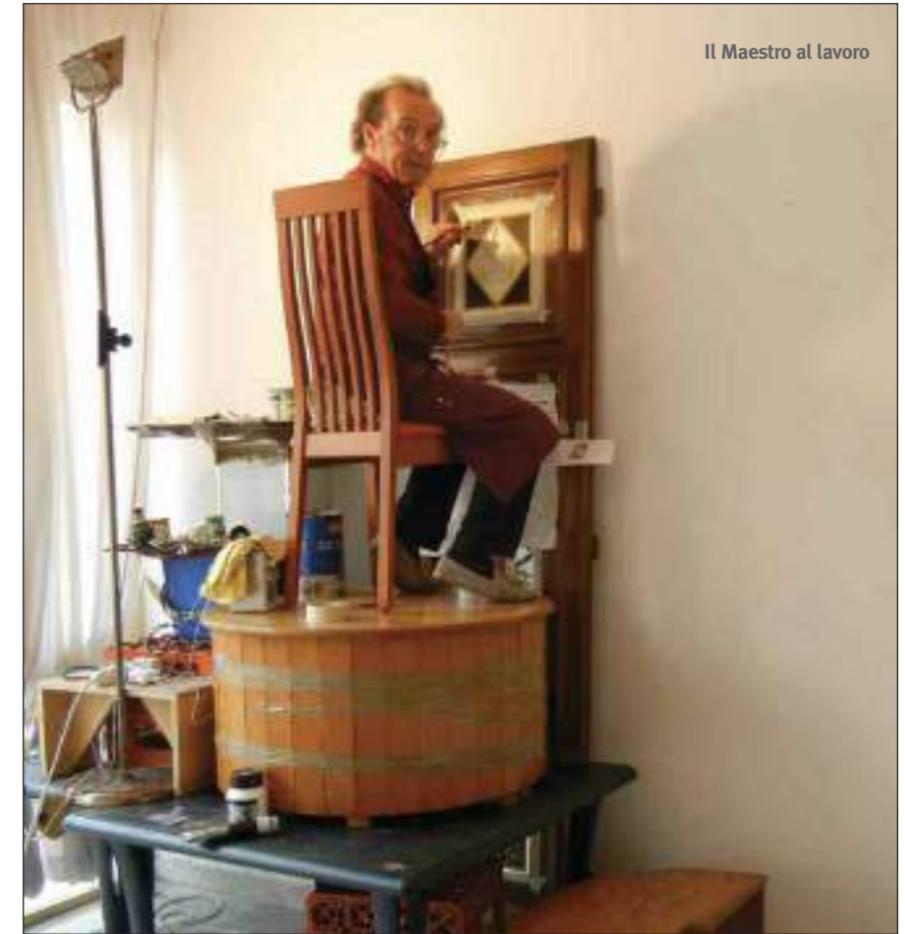
Loris Masserini si è sempre dimostrato appassionato estimatore della Marina Militare alla quale, per sua stessa ammissione, era legato dai piacevoli ricordi degli anni trascorsi a bordo in quell'atmosfera particolare della vita

di equipaggio, che tutti noi ben conosciamo. Questo suo profondo sentimento e la gratitudine per essere stato così affettuosamente accolto, lo ha spinto a donare alcune sue opere per abbellire le sale del Circolo di Venezia. Il tutto è iniziato con lo studio dell'ambiente interessato: le sale principali del piano terra apparivano sì luminose per effetto del bianco dei muri e delle porte, però c'era ... molto bianco ... forse troppo.

Stilato un primo abbozzo di progetto, via via sempre più perfezionato, alla fine il Maestro ha deciso di decorare con opere in colori acrilici e campito (dare risalto al fondo o a una zona delimitata) a foglia d'oro le bianche porte, che dal locale bar consentono l'accesso alle sale circostanti: quattro porte a doppia anta per un totale di otto riquadri inferiori dipinti con ornato a foglie d'acanto in cornice a gola rovescia, sei riquadri superiori in foglia d'oro sempre in cornice a gola rovescia e due riquadri superiori simili ai precedenti, ma con raffigurazioni delle torri dell'Arsenale del lato bacini (ovest), viste in prospettiva attraverso archi a tutto sesto rinascimentali con le lesene ornate a candelabra (il femminile non è un errore ma termine pittorico) e due "zuffe marine" sottostanti. Il tutto rigorosamente in oro a 24 carati.

Il Maestro, dopo un mese di preparazione dei bozzetti presso il suo studio, ha poi soggiornato nella foresteria del Circolo per tutto il periodo dei lavori (100 giorni a partire dal 15 giugno 2005), praticamente tutta l'estate, attorniato e coccolato dal personale di servizio che lo ha adottato come un membro della famiglia, nella quale ha saputo integrarsi grazie alla squisita socialità del carattere e alla piacevole sensazione di essere tornato a far parte di un equipaggio della Marina.

La serietà e l'impegno profusi sono stati tali da consentirgli solo rare e brevissime visite a casa e qualche "franchigia igienica" in città al punto che la consorte, signora Angela, si è spesso sentita in dovere di venirlo a trovare a Venezia.



Il Maestro al lavoro

È stato prigioniero per più di tre mesi della propria arte, ma alla fine è riuscito a realizzare il suo sogno di fare un grande regalo alla Marina Militare.

Il risultato è andato al di là delle più rosee aspettative: le sale del Circolo Ufficiali, grazie alle porte decorate dal Maestro e ulteriormente impreziosite

Porte del Circolo Ufficiali Venezia





Porte del Circolo Ufficiali Venezia



Maestro si è presentato con il pennello in mano e nel giro di altri tre mesi ha completato l'opera decorando due porte a doppia anta con decorazioni ancora più pregevoli delle precedenti, il tutto sempre rigorosamente donato.

La personalizzazione dei dipinti

Un vero Personaggio d'altri tempi che dimostra la propria unicità non solo nel comportamento assolutamente disinteressato e staccato dalle "piccolezze" della gente comune, ma soprattutto nell'espressione artistica che permea la sua opera. Come i pittori rinascimen-

Porte della LA24 a Roma



tali Masserini amava spargere nei suoi dipinti piccoli particolari che richiamavano in qualche modo l'ambiente in cui lavorava, l'epoca dell'opera, i personaggi che lo avevano aiutato, consigliato, sollecitato o semplicemente quelli che gli erano simpatici... il tutto rigorosamente mimetizzato al punto che solo chi ha assistito alla nascita dell'opera è in grado di individuare tali particolari e raccontarne la storia. In ogni dipinto il Maestro inseriva una piccola targhetta in oro con la propria firma e la data in numeri romani. In alcuni dipinti sono inserite altre targhette con riportati i nomi dei personaggi, che lo hanno particolarmente favorito o che hanno colpito positivamente il suo animo artistico.



La mostra di Venezia

Nel mese di ottobre dello stesso anno si è tenuta una mostra di trenta sue opere nella chiesa di San Biagio a Venezia e il successo è stato notevole. Malgrado la scarsa evidenza data all'avvenimento dalla stampa locale, preoccupata più della cronaca spicciola di tutti i giorni che di un buon evento culturale, la felice posizione della chiesa ha consentito un gran flusso di curiosi turisti provenienti da tutto il mondo. Migliaia di fotografie delle opere del Maestro scattate dai visitatori stanno ancora circolando nelle case e nei salotti di mezzo mondo, costituendo una pubblicità decisamente più efficace di qualsiasi trafiletto di un gior-

nale locale. Ma non basta, molti Dirigenti militari e non che hanno potuto ammirare i dipinti del Maestro e sapere la storia del suo particolare legame con il Circolo Ufficiali di Venezia, hanno chiesto informazioni sulla sua vita, le opere, le abitudini e le curiosità che lo riguardano, alcuni lo hanno voluto conoscere personalmente, molti lo hanno invitato nelle loro sedi sparse in tutta Italia... i più sperando nella sua disponibilità professionale per commissionargli opere più o meno impegnative.

La fama si diffonde

Negli anni successivi il Maestro è stato chiamato a dipingere per i Circoli di Ta-

ranto, La Spezia. Ancona e Roma con pregevoli opere su porte e quadri. Ma non basta, anche le navi, sia quelle in servizio sia le nuove costruzioni hanno ricevuto la loro parte di arte; molte fregate della classe dei venti, alcuni pattugliatori, le FREMM e le Orizzonte per non parlare del Garibaldi, dove sono state decorate tutte le ante dei Quadrati Ufficiali e Sottufficiali e della Mensa Marinai per un totale di una trentina di dipinti. Si può tranquillamente affermare che il Maestro Masserini sia il più prolifico Pittore di Marina e il più presente in tutti i suoi ambienti sia di terra sia di mare.

Quale futuro?

Quale futuro per le sue opere? Senza dubbio i dipinti dei Circoli e dei Palazzi rimarranno in loco per sempre, ma quelli, numerosissimi, a bordo delle navi? Quando la nave va in disarmo tutto viene demolito e sarebbe un vero delitto che anche le opere del Maestro subissero lo stesso destino; più saggio sarebbe recuperarle e conservarle in modo che rimangano sempre nella disponibilità della Marina Militare a cominciare dalle tantissime a bordo del Garibaldi, prossimo alla dismissione. In questo modo non si disperderebbe la preziosa arte che il Maestro ha voluto donare alla Marina senza mai pretendere un solo centesimo di compenso. È una riflessione da porci per tempo!

Grazie dunque al Maestro Masserini, al quale deve andare la stima e la riconoscenza della Marina Militare per l'affetto dimostrato e per i doni veramente preziosi fatti al Circolo Ufficiali di Venezia, ad altri Circoli e Palazzi romani e alle navi della flotta soprattutto per lo spirito sincero e disinteressato con cui sono stati offerti.

Caro Loris, hai lasciato un'eredità preziosa che ti farà ricordare come un benefattore della nostra Forza Armata per sempre.



A bordo del Garibaldi

Il completamento dell'opera

Ma la storia non finisce qui. Agli inizi del 2006, durante un suo soggiorno a Venezia il Maestro si accorse che c'erano tante altre porte di legno bianco e si lasciò sfuggire una velata promessa al Presidente del Circolo: "C'è ancora troppo bianco" disse pensieroso e titubante, "quasi quasi se hai una stanza libera in primavera vengo a dipingere anche le porte della Sala Cupole (il salone principale dove si tengono le feste da ballo e così detto per la caratteristica di ricevere luce naturale attraverso 5 cupole trasparenti nel soffitto) che mi sembra un pochino spoglia...". Detto, fatto. La settimana dopo Pasqua il



Un viaggio a vele spiegate E... state su Nave *Palinuro*!

Quando un titolo “gira bene” è superfluo spremere il cervello in cerca di un altro; si perde tempo. Questo di sopra è stato già utilizzato lo scorso anno (numero di gennaio-febbraio, pag. 6) in considerazione del fatto che gli imbarchi estivi dei giovani Soci sulle principali Unità a vela della Marina Militare, essendo il *Vespucci* impegnato nel suo (secondo) giro del mondo, e quindi indisponibile, si sarebbero svolti unicamente sulla goletta *Palinuro* (da qui, il sottotitolo). Dopo un anno la situazione si è ripresentata, perché il tour mondiale del *Veliero* si è ufficialmente concluso con l'arrivo a Trieste, lo scorso 1° marzo. Quindi sempre *Palinuro*. E sempre stesso titolo...

Quest'anno, oltre ai giovani Soci ANMI (e a quelli della LNI e della STA-I) l'esperienza formativa è stata aperta, grazie alla Presidenza Nazionale, anche, a similitudine dell'anno passato, all'*International Maritime Confederation*, della quale l'Associazione fa parte.

Nel 2024 i periodi di imbarco sul *Palinuro* programmati sono stati tre: dal 9 al 17 di luglio (navigazione da Bari a Trieste), alla quale hanno preso parte 7 giovani Soci (4 ragazzi e 3 ragazze); poi dal 28 settembre al 2 ottobre (navigazione da Brindisi a Venezia), alla quale hanno partecipato 5 ragazzi e 3 ragazze. Infine da Venezia a Livorno, dal 10 al 24 ottobre, dove hanno partecipato 3 ragazzi e 2 ragazze.

L'ANMI, per l'intero periodo, come da prassi con lo Stato Maggiore Marina, ha fornito il responsabile e la delegata accompagnatrice della componente femminile: i Soci Arturo Bonfanti, del Gruppo di Roma, Giada Montomoli, del Gruppo di Piombino; il Delegato Regionale per l'Abruzzo e Molise, Giuseppe Sacco, il Socio Andrea Manini, del Gruppo di Grosseto, nonché Alessia Giuliani (del Gruppo di Roma e NextGen). È suo, in particolare, l'articolo che a nostro giudizio meglio racconta come queste ragazze e ragazzi hanno vissuto la loro breve ma magnifica esperienza di vita a bordo. Ringraziamo anche tutti gli altri che ci hanno spontaneamente inviato la loro testimonianza che ben volentieri pubblichiamo.

La Redazione

Lettera a un amico, tra mare e passione

Amico mio, mi trovo a scriverti questa lettera al fine di tentare di dare, io stessa, un'immagine alle mille emozioni vissute in questi giorni. Immagina di calarti, per dieci giorni, in una parentesi di vita lontana dal caos delle città. Immagina, allora, che questo avvenga nel più romantico e insieme stimolante, dei luoghi terreni: il mare. Questo scenario, si coniuga perfettamente con l'idea del lavoro come strumento di esplorazione, di curiosità verso sé stessi, alla scoperta delle proprie capacità, nonché degli altri e del mondo naturale, nel tentativo di capirne gli affascinanti segreti e di ricercare la più performante sinergia, in un mondo in cui invece siamo sempre più individui e sempre meno gruppo.

L'opportunità di strapparmi alla routine dello studente e di cimentarmi in un'esperienza all'insegna del lavoro di squadra, scandito dal ritmo del sole nascente e calante, in cui il compito di essere vigili e attenti risveglia un primordiale istinto di adattamento è ai miei occhi, una preziosissima occasione per mettersi alla prova, per conoscere al meglio il proprio spirito di intraprendenza. A questo punto, se alla lettura di questo racconto non puoi fare a meno di pensare “Vorrei farlo anche io!”, puoi smettere di immaginare, perché questi miei pensieri non sono frutto di un sogno, come tu ben sai, bensì le sensazioni che una travolgente avventura di navigazione mi ha regalato: la sessantesima campagna di addestramento tenutasi a bordo della Nave Scuola *Palinuro* della Marina Militare. Se da una parte è concreta la possibilità di assaporare una simile avventura, è invece per me estremamente arduo riuscire a spiegare in poche righe il motivo per cui sono sicura che, chiunque ne prenda parte, la porterà nel proprio bagaglio di ricordi per sempre, grazie al modo in cui il contatto con il mare, la squadra e il lavoro a bordo, sono in grado di far breccia nel cuore, anche in quello del meno affine al mondo marino e militare.

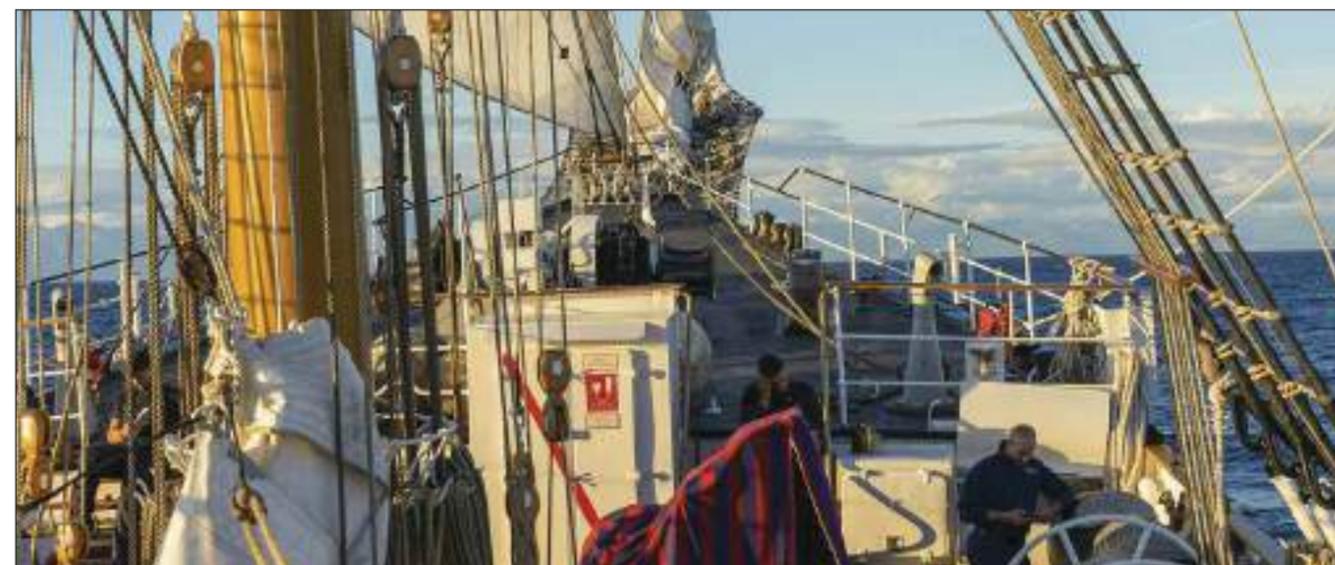
In conclusione, è indubbio che la parentesi di vita appena descritta, può diventare un nuovo e personale punto di partenza se è viva e ardente la voglia di approfondire la conoscenza e l'affascinante dimensione della navigazione. Così è stato per me: entrata in questo turbinio di sensazioni, forse un po' per caso, e uscita con un amore per esse sconfinato. Ecco perché anche ti scrivo, se hai sempre sognato di solcare i mari issando le vele con le tue mani, di osservare l'orizzonte nell'attesa di avvistare i bersagli più disparati, di fronteggiare, quindi, le sfide della navigazione con l'abilità del migliore dei marinai, ecco, quei 10 giorni sono per te.

Alessia Giuliani - Socia del Gruppo di Roma e Next Gen



La mia esperienza di navigazione su Nave *Palinuro*

La mia navigazione si è svolta dal 9 al 25 ottobre 2024. L'imbarco è avvenuto a Venezia mentre lo sbarco a Livorno. Abbiamo effettuato una sosta di 3 giorni a Napoli e di un giorno a Livorno prima dello sbarco. Erano presenti altri ragazzi



provenienti da tutta Italia, per la maggior parte frequentatori di Istituti nautici. Eravamo divisi in squadre, che svolgevano vari compiti tra i quali: guardia al timone, vedetta di guardia, carteggio nautico, servizio di gamella, nonché compilazione del diario di bordo.



Questa esperienza è stata straordinaria perché ho potuto sperimentare la vita di mare fatta di sacrificio, ma anche di grande entusiasmo e solidarietà. Al termine di questa esperienza sento la necessità di ringraziare tutto il personale di bordo che ci ha sempre incoraggiato e sostenuto.

Marialuisa Sibilla - Socia del Gruppo di Taranto

La mia esperienza ricca di emozioni

In quanto Socia di un Gruppo ANMI, ho avuto il privilegio di imbarcare sulla Nave scuola *Palinuro* della M.M. a Brindisi il 27 settembre 2024 per la 60° Campagna addestrativa. L'esperienza vissuta a bordo, fino ad allora mai vissuta, è stata particolarmente ricca di emozioni e al contempo formativa sia dal punto di vista "marinaresco", poiché sin dal primo momento siamo stati coinvolti in tutte le attività di bordo, sia come aggregazione sociale. Da subito abbiamo tutti cercato di stabilire un rapporto amichevole e di fiducia reciproca, riuscendo a convivere a stretto contatto tra di noi



in spazi ristretti, pur avendo usi e costumi differenti e provenendo da ambienti e regioni diverse, imparando comunque a rispettarci e comprenderci in modo così intenso da riuscire in così poco tempo a creare un gruppo affiatato e unito. Durante le 80 ore effettive di navigazione le condizioni meteorologiche non sono sempre state le migliori, ma nonostante ciò siamo stati sempre tutti molto entusiasti di questa esperienza, così magari da capire se questa possa costituire il nostro futuro.

L'equipaggio di bordo si è mostrato da subito molto disponibile a condividere esperienze e capacità acquisite, e a spiegare come svolgere le attività quotidiane. Seppur con un po' di agitazione iniziale confermo la scelta fatta. Ho trascorso una settimana intensa sotto tutti i punti di vista, non ultimo quello emozionale.

Avrei voluto sfruttare la possibilità, concesso dall'ANMI, di protrarre la permanenza a bordo di nave *Palinuro*, ma consapevole dei miei doveri attuali, a malincuore, il giorno 5 ottobre da Venezia, sempre in compagnia di tutti gli amici conosciuti a bordo, ho fatto ritorno a casa. Da allora non passa giorno che non ci si senta tra di noi telefonicamente e si ricordi l'esperienza vissuta, con la speranza di poterla rivivere quanto prima, di sicuro più consapevoli del valore edificante trasmesso e della possibilità di poter intraprendere una strada, fino a oggi, mai conosciuta e presa in considerazione. Suddetta esperienza ha lasciato in me un segno indelebile e un solco che potrà tracciare un nuovo desiderio di vita per il futuro.

Ringrazio tutto il personale di bordo e gli amici di questa straordinaria avventura e ancor prima coloro che mi hanno introdotto e seguito con affetto e amicizia in questa esperienza di vita, il presidente ANMI di Desenzano del Garda, Domenico Giardinetto, e il Consigliere Nazionale Delegazione Lombardia SE, cav. Leonardo Roberti.

*Emma Maria Michelin
Socia del Gruppo di Desenzano del Garda*



L'isola misteriosa Le iniziative di "Giov-ANMI Milano"

Paolo Maccione - Socio, Addetto stampa del Gruppo di Milano e Direttore del web-magazine "Barche d'epoca e classiche"

Apporto fotografico di Massimiliano Poli, Socio del Gruppo di Milano



In passato vi era nelle famiglie una diffusa conoscenza del mondo militare grazie alla leva: infatti, se anche un ragazzo non avesse fatto il militare, comunque lo avrebbe fatto suo fratello o suo cugino o il suo compagno di scuola, o qualcun altro... In ogni caso lo scambio di informazioni tra la società civile e la realtà militare, in ambo le direzioni, era normale e frequente. Con la sospensione della leva (dal 1° gennaio 2005), di fatto a partire dai nati dal 1.1.1986 (uomini e donne che oggi hanno circa 40 anni), questo flusso informativo, questa *osmosi culturale* si è arenata. Come sperare allora di recuperare questa distanza e fare in modo che nei giovani, nel loro orizzonte culturale, possa emergere un minimo di curiosità verso il mondo militare e i suoi valori? Tramite la scuola o le conferenze non è forse più sufficiente: oggi i giovani sono bombardati, sempre e in qualunque modo, in particolare tramite i *social-media*, da una marea di informazioni, che riducono e condizionano la loro capacità di interessarsi e di approfondire. La concorrenza informativa è, dunque, altissima e a causa della velocità dei cambiamenti tecnologici, le realtà tradizionali, quali quelle associative (le *Associazioni d'arma*, in particolare), diventano poco attraenti.

Occorre forse ripensare a come concretamente sia nato il nostro (di Soci ANMI) *attaccamento* alla realtà militare e, in particolare, alla Marina e magari provare a prenderne spunto. A ben vedere, per la maggior parte dei "solini blu" tale attaccamento alla nostra Forza Armata è nato grazie al fatto che (quanto meno i *Soci Effettivi*) hanno potuto farne parte,

ossia essere nei suoi ranghi, e quindi sperimentare, toccarla con mano, tanto da rimanerne ammaliati, che fossero sia imbarcati a bordo sia di stanza nelle basi a terra della Marina e/o del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera. Per molti di noi il motto *una volta marinaio, marinaio per sempre* è straordinariamente, ardentemente e intimamente vero, perché è ancora profondamente vivo dentro ciascuno di noi. Allora, potrebbe essere utile provare a condurre per mano i ragazzi in esperienze simili, ossia cercare di far sperimentare direttamente a loro attività che possano avere (magari anche solo lontanamente) un sapore, diciamo, *militar-marinaresco*. Che possa cioè far dire a questi giovani: «anch'io, fosse anche solo per un giorno, sono stato un marinaio». Di questo aspetto ce ne parla Marco Scavone, Presidente del Gruppo ANMI di Milano. Gruppo che ogni anno propone delle iniziative, nel periodo estivo, a favore dei giovani (denominate "**Giov-ANMI**") in aggiunta agli imbarchi sulle navi a vela della Marina Militare, gestiti però dalla **Presidenza Nazionale**.

Tra le iniziative "**Giov-ANMI**" il progetto più ambizioso, ma molto coinvolgente e formativo, è quello denominato "**L'Isola Misteriosa**"!

«Sono nel pieno della notte. All'esterno del Fortino non si sente più nessun grillo ma ancora neppure alcuna cicala del mattino. I miei compagni stanno dormendo nelle loro brande ma io non ci riesco: mi sento *dentro* che, con la prossima sveglia, con il prossimo Alzabandiera, finirà quest'avventura e, sinceramente, non vorrei proprio. Sono stati 7 giorni in-

tensissimi e sempre pieni di scoperte, cose nuove, semplici ma veramente interessanti. Un mondo, o più mondi, che non conoscevo e che neanche immaginavo. Affido queste mie sensazioni, i miei battiti di cuore, a queste pagine del mio Diario di bordo che, purtroppo, domani sera, non potrò più leggere con i miei compagni perché sarò già a casa. Isola, vorrei dirti un'ultima parola: sei fantastica!».

Sono le parole che F. (Il superiore) ha riportato sulle ultime pagine del suo Diario: ogni sera, prima di cena, i 9 ragazzi (dagli 11 ai 16 anni), “naufraghi” sull’*Isola Misteriosa*, dovevano leggere di fronte agli altri le annotazioni che avevano scritto il giorno prima. Era uno dei momenti più attesi, perché era tutto uno sganasciarsi di risate (con i ragazzi che avevano difficoltà a leggere la loro stessa... grafia!) ma anche un momento di riflessione e confronto. Dopo, procedevano a scrivere i ricordi e le sensazioni di quel giorno che ormai volgeva al termine. Arrivati, però, all’ultima sera sull’Isola, quanto sarebbe stato scritto sul Diario, di fatto sarebbe rimasto serbato sulle pagine, senza cioè che potesse più essere letto e commentato insieme da tutti.

Presidente Scavone, ci può descrivere il progetto “Isola Misteriosa”?

Si tratta di un “campo-avventura” della durata di 8 giorni per 9 ragazzi (dagli 11 ai 16 anni), che si svolge a cavallo tra giugno e luglio su una vera isola **disabitata** dell’Italia, dalla incomparabile bellezza sia marina sia terrestre. Un luogo dove non circolano auto e non esistono agglomerati urbani. Una vera e propria *Isola Misteriosa*! In quei giorni i giovani coinvolti sperimentano, sempre e comunque in totale sicurezza,



Bandiera Navale e Guidone ANMI



La compilazione al tramonto del Diario di bordo

una “esperienza da naufraghi”, unendo il divertimento all’apprendimento di nuove conoscenze legate alla natura, alla marineria e alla disciplina comportamentale.

Insomma, un’avventura esaltante.

Ma solo per 9 ragazzi? Non è un numero esiguo?

Sì, è vero ma l’organizzazione a carico del nostro Gruppo è complessa e, inoltre, le dotazioni sull’isola sono effettivamente limitate.

Ma possiamo rivelare dove si trovi questa fantomatica isola?

No! Il bello è proprio questo. Ne verranno a conoscenza solo i genitori nel momento in cui iscriveranno i propri figli, con l’impegno di non rivelare nulla ai ragazzi. Questi ultimi, invece, lo scopriranno soltanto quando, da *naufraghi*, sbarcheranno, o meglio *approderanno*, sull’isola. Altrimenti non potrebbe essere... un’*“Isola Misteriosa”*!

Ha detto “da naufraghi”?

Esatto, è proprio così. Una volta arrivati quasi a destinazione, in prossimità dell’isola misteriosa i ragazzi abbandoneranno il gommone su cui viaggiano, si tufferanno in acqua e raggiungeranno la spiaggia nuotando fino a riva.

E da questo momento cosa succederà, Presidente?

Inizierà la loro vita da naufraghi! Più o meno come nel romanzo *L’Isola Misteriosa* di Jules Verne, nel quale 4 adulti, un ragazzo e un cane, dopo una fuga in mongolfiera da un campo di prigionia, finita male a causa di una violentissima tempesta, si trovano spiaggiati su un’isola sconosciuta. Però, con il passare dei giorni, sfruttando la natura dalla quale erano circondati, iniziano a imparare, a dominare questa situazione e, per merito delle loro conoscenze, a passare dalla condizione di “naufraghi” a quella di veri e propri “coloni”.

Ma che tipo di esperienza sarà?

Certamente un’esperienza di maturazione e crescita, grazie all’arricchimento di carattere sia culturale sia tecnico. I ra-

gazzi saranno accompagnati da due istruttori, che forniranno loro tutte le conoscenze per cavarsela da soli ma sempre insieme; in Marina diremmo che dovranno agire come un *equipaggio*! Sull’isola ci saranno anche animali “da fattoria”, come vitelli e capre, ma allo stato brado (in passato questo luogo era una fattoria agricola). Non solo: sull’isola sono presenti coppie stanziali di rapaci notturni mentre, nel mare circostante, nuotano e saltano i delfini. Sull’isola sbarcheranno, a turno, un biologo, un medico soccorritore, un apicoltore e, infine, un Ufficiale di Marina del Corpo delle Capitanerie - Guardia Costiera. Il biologo descriverà la fauna e la flora circostante e sarà lui che la sera, con uno speciale fischio, richiamerà i rapaci notturni, come i barbagianni e gli assioli (piccoli simpaticissimi gufetti). Si imparerà a osservare le costellazioni e i ragazzi ammireranno la volta stellata senza alcun inquinamento luminoso. L’isola è in buona parte montagnosa e con vegetazione mediterranea. È costantemente accarezzata da un vento fresco, il che rende gradevole la permanenza anche sotto il sole cocente.

Ma dove vivranno, mangeranno e dormiranno i ragazzi?

Naufraghi sì... ma fino a un certo punto. Al centro dell’isola, a circa 20 minuti a piedi dal mare, è infatti presente, in una



La spiaggetta del débarquement

posizione panoramica ma invisibile dal mare, un antico cascinale, un tempo usato come sede della colonia agricola. In questo edificio sono state ricavate le camerate con letti a castello, dove dormiranno i ragazzi, e un servizio igienico. I due istruttori invece dormiranno all’esterno in una piccola tenda sotto gli olivastri. Presso il cascinale i ragazzi consumeranno la colazione del mattino; dopodiché inizieranno le attività. La cucina per il pranzo e la cena si trova invece presso la spiaggia. Saranno il guardiano e sua moglie (i quali preferiscono essere chiamati “*custodi preservatori*” dell’isola) a preparare i pasti, con la collaborazione a turno dei ragazzi.



A quali “prove” saranno sottoposti i “naufraghi”?

La particolarità di questa isola è che è presente una sorgente di acqua dolce e potabile raggiungibile dopo una camminata di circa 20 minuti. La si potrà raccogliere con taniche e/o borracce e bisognerà imparare a dosarla con parsimonia fino al giorno successivo. Le giornate saranno poi dedicate all’esplorazione dell’isola, della sue vette, delle sue calette e dei fondali, ma anche a giochi di gruppo e a momenti di aggregazione didattica: a esempio, i primi rudimenti di pronto soccorso e sutura (a cura di un medico soccorritore), come accendere un fuoco con una lente convessa, imparare a calcolare la latitudine con mezzi di fortuna, riconoscere le piante commestibili, rendere agibili alcuni sentieri, effettuare il periplo dell’isola in canoa, esplorare un relitto affondato, tentare l’avvicinamento in mare ai delfini. Il tutto intervallato sempre da tuffi e bagni in mare.





Esercitazioni mattinali di Ordine Chiuso



La forza dell'equipaggio

E come la mettiamo con la "tecnologia" e l'uso del cellulare?
L'isola è priva di corrente elettrica. C'è solo un generatore per le emergenze. Quindi è semplice: i "naufraghi" possono fare tutto, tranne usare il cellulare! Solo gli istruttori avranno modo di mantenere le comunicazioni con il "mondo esterno", oppure scattare foto e realizzare brevi video per documentare ogni sera, ai genitori a casa, questa favolosa esperienza. Alla fine del periodo il materiale verrà comunque condiviso con i ragazzi e genitori.

La Marina Militare come entra in tutto questo?

Non dimentichiamo che chi partecipa all'Isola Misteriosa lo fa proprio in un contesto di appartenenza all'Associazione Nazionale Marinai d'Italia. Sarà dunque importante e formativo fare sentire i ragazzi come parte di una più ampia comunità di Marinai in congedo. Sotto forma di gioco, i ragazzi verranno coinvolti in una serie di "addestramenti", dalla ginnastica mattinale a brevi marce lungo i sentieri dell'isola, dall'inquadramento in riga alla cura della propria persona, dell'abbigliamento e del proprio aspetto. Naufraghi sì ma sempre con il rispetto del decoro personale, sempre con l'idea di base di costituire un vero Equipaggio (E maiuscola, stavolta). Con l'idea di farli sentire almeno per un giorno dei veri marinai. E quando marinaio lo sei una volta... Poi, nella terzultima giornata, sbarcherà sull'isola, uni-

tamente al Delegato Regionale ANMI, un Ufficiale superiore della Marina Militare del Corpo delle Capitanerie di Porto - G.C., il quale verrà a trovare i ragazzi, si intratterrà con loro, racconterà cosa significhi fare parte della grande famiglia dei professionisti del mare e risponderà a tutte le loro domande. Sarà un momento importante, perché al suo arrivo i giovani "naufraghi" lo saluteranno con un *at-tenti* come si fa quando un Ufficiale sale a bordo di una nave e poi si presenteranno singolarmente in stile militare.

E poi...?

E poi... questi meravigliosi 7 giorni fileranno via velocissimi, senza che i ragazzi se ne rendano conto! E i ragazzi non vorranno più tornare a casa! All'ultimo Ammainabandiera prima di lasciare l'Isola, dopo il ripiegamento della bandiera, si sparge una forte commozione, visibilmente percepibile: ...per i ragazzi, per gli istruttori, per i custodi dell'isola... per tutti!

Il motto del Gruppo di Milano recita: "in corde mare et classis" (nel cuore il mare e la Marina).

Per questi ragazzi sarà così?

Direi proprio di sì! I ragazzi partecipanti sono, per la quasi totalità, estranei al mondo della nostra Associazione e quanto meno della Marina Militare; né provengono esclusi-

vamente dalla Lombardia. Solo una sparuta minoranza sono figli o nipoti dei nostri Soci o di Soci di altri Gruppi ANMI. Tuttavia, proprio questa esperienza così particolare li fa avvicinare alla nostra realtà associativa: molti di loro, infatti, si sono poi iscritti pure alle altre iniziative per ragazzi e si sono trovati, così, naturalmente, protesi anche ad affrontare le selezioni per gli imbarchi estivi su Nave *Palinuro* se non addirittura per partecipare ai concorsi per l'arruolamento in Marina. Alcuni si sono persino proposti per fare gli istruttori per

le prossime edizioni dell'Isola Misteriosa. Insomma, ci regalano un minimo di prospettiva... di futuro per il nostro Gruppo e per il Sodalizio tutto!

E un' "Isola Misteriosa" per gli adulti?

Confesso: abbiamo una lista infinita di genitori che vorrebbero loro partecipare all'Isola Misteriosa! Chissà? Magari ci attrezzeremo! Ve lo faremo sapere!



Brani tratti dai diari di alcuni ragazzi partecipanti

[G., 16 anni] «Non me lo aspettavo: erano circa le due del pomeriggio, sotto un sole spietato, arrivati con la barca a ca. 200 mt dall'isola, M & M [i due istruttori, n.d.r.] ci hanno fatto spogliare in costume e ci hanno fatto tuffare. Eravamo naufraghi? E, allora, all'isola occorre arrivare a nuoto: da naufraghi! Per me si è trattato di una sfida: c'era un po' di onda ma ce la dovevo fare e ce l'ho fatta! La sabbia della spiaggetta è stata un vero prodigioso giaciglio!»

[M., 15 anni] «Oggi, poco dopo pranzo, con un gommone sono sbarcate delle ragazze più grandi di noi sulla spiaggetta dell'isola: noi ragazzi eravamo in un posto non visibile dalla spiaggia, a parte l'asta della bandiera, per cui le ragazze non ci hanno visti, mentre noi, al contrario, le vedevamo benissimo. Le ragazze, però, incuriosite dalla presenza dell'asta della bandiera, si stavano avvicinando alla nostra postazione. A quel punto, V. [il più giovane del Gruppo, di soli 11 anni n.d.r.] esce allo scoperto e, con la *caciotta* (il berretto delle scuole allievi, n.d.r.) quasi calata sugli occhi, le affronta a muso duro: «Cosa ci fate sulla nostra Isola? Via di qua!». Le ragazze si prendono uno spavento e scappano via e, allora, noi dietro ad inseguirle! «Aspettate! Siamo solo dei... naufraghi!» «Che ridere!»

[F., 15 anni] «La spiegazione sulla *posidonia oceanica* del Dottore che è sbarcato sull'Isola è stata interessantissima! Chi poteva pensare quanto importanza avesse questa pianta che, pur vivendo sul fondo del mare, non è un'alga ma, appunto, una pianta. E una pianta delicatissima, fragilissima, ma che consente la vita e l'ossigenazione dei fondali. L'avevo studiata a scuola ma vederla dal vivo mi ha fatto sentire responsabile del suo futuro, anche perché è il mio.»

[GM., 13 anni] «Stamattina è arrivato sull'Isola il Comandante della Marina Militare. Avremmo dovuto mettere in pratica tutte le istruzioni che M & M [i due istruttori, n.d.r.] ci avevano insegnato: at-tenti, ri-poso, il saluto militare, l'Alzabandiera, la presentazione, il rientro. Il Comandante è stato molto gentile e ha fatto i complimenti a M & M: anche loro erano molto contenti e dopo, quando il Comandante si è imbarcato di nuovo sulla motovedetta, M&M ci hanno ringraziato: hanno detto che noi ragazzi naufraghi abbiamo fatto un'ottima figura e abbiamo a loro regalato delle belle soddisfazioni. Ma i più soddisfatti... eravamo noi!»

[F., 15 anni] «Sono fiero del fatto che l'altro giorno M & M [i due istruttori, n.d.r.] mi abbiano incaricato di prepararmi a leggere la *Preghiera del marinaio* quando faremo l'Ammainabandiera. Sono contento del fatto che anche gli altri ragazzi abbiano detto che me lo meritavo. Solo che tutto questo mi ha messo ansia e l'altro ieri sera e ieri sera ho continuato a leggerla e ripeterla, cercando di rispettare le pause che M. mi aveva indicato. Oggi poi, al tramonto, quando dopo l'attenti è stato dato l'ordine "Preghiera del Marinaio" avevo il cuore in gola. Sono partito a leggerla e poi non mi sono più fermato: era come se ormai la conoscessi a memoria. Quando ho pronunciato il "Benedici" finale ero emozionatissimo, come tutti, e poi ce lo siamo anche detti! Dopo, sono stati dati da M i comandi di Ammainabandiera, In bando, Rientra, e, infine, nel silenzio rotto in lontananza solo da qualche gabbiano, è stata fatta partire la musica del "Silenzio fuori ordinanza": è una musica speciale, emozionante, che ti prende e ti trasporta lontano. Ma la cosa che ha colpito tutti è che è finita il preciso momento in cui il sole si era completamente inabissato nel mare. Me lo ricorderò, penso, tutta la vita!».



Un nuotata nell'acqua verde smeraldo



Ammiraglio Angelo Cabrini

Operatore mezzi d'assalto e M.O.V.M.

Mario Veronesi - Socio del Gruppo di Broni - Stradella (PV)

Coraggioso e tenace operatore di mezzi d'assalto di superficie, con altri valorosi già compagni dei rischi e delle fatiche di un durissimo addestramento, dopo una difficile navigazione forzava una ben munita base navale avversaria, superando un triplice ordine di ostruzioni. Nella rada violata, quando già era imminente l'alba, con freddezza pari al coraggio, attendeva, riunito ai compagni, che il comandante della spedizione procedesse al riconoscimento ravvicinato degli obiettivi e li assegnasse all'audacia dei suoi uomini. Una volta ottenuto il via, si lanciava con saldo animo all'assalto contro un incrociatore pesante nemico affondandolo con l'azione concomitante di un altro assaltatore e coronando del successo, con l'alto spirito aggressivo, la concezione teoricamente perfetta dell'impresa. Degno in tutto delle più pure tradizioni di eroismo della Marina italiana.

Suda, 26 marzo 1941

Con tale motivazione viene concessa al pavese Angelo Cabrini la Medaglia d'Oro al Valor Militare per l'impresa compiuta, con altri cinque operatori, a Suda (Creta)



Nato a Pavia il 14 febbraio 1917, Cabrini compie gli studi superiori al liceo Ugo Foscolo e nel 1936 entra all'Accademia Navale di Livorno. Al termine dei corsi consegue la nomina a guardiamarina e nel febbraio 1940 si imbarca sull'incrociatore *Duca degli Abruzzi*.

L'8 giugno 1940, da sottotenente di vascello, viene assegnato alla 1ª Flottiglia Mas con base a La Spezia, quale operatore dei mezzi d'assalto, e si sottopone a un duro addestramento su motoscafi speciali, i barchini, mezzi d'assalto imbottiti di esplosivo e sviluppati a partire dal 1935.

Proprio con questi mezzi fu realizzata l'impresa di Suda. Li pilotavano il tenente di vascello Luigi Faggioni (1909 - 1991), comandante dell'operazione, il sottotenente di vascello Angelo Cabrini, il capo meccanico Tullio Tedeschi (1910 - 1987), il capo cannoniere Alessio De Vito (1906 - 1982), il capo meccanico Lino Beccati (1913 - 1999) e il sergente cannoniere Emilio Barbieri (1917 - 2002).

La Regia Marina aveva adattato per il loro trasporto i cacciatorpediniere *Crispi* e *Sella*.

Le navi arrivarono a Stampalia (Isole Cicladi) nel pomeriggio del 24 marzo.

L'attacco a Suda scattò all'alba del 26 marzo 1941. A circa sei miglia dall'imboccatura della baia, i barchini furono calati in mare con i sei uomini del commando, che superarono tre ordini di ostruzioni, giungendo all'estremità della baia alle 04.45.

Faggioni scelse i bersagli più "paganti" e assegnò gli obiettivi da colpire: l'incrociatore *York* a Cabrini e Tedeschi, a sé e Beccati riservò l'eventuale secondo attacco alla suddetta Unità in caso di fallimento del primo; De Vito e Barberi ebbero per bersagli i piroscafi.

Prima che le vedette potessero dare l'allarme, violente esplosioni avvamparono contro il fianco del *York*, che sbandò a dritta e cominciò a immergersi.

Nel frattempo Faggioni e Beccati si avvicinarono alla petroliera *Pericles*. Contro di essa si lanciò per primo Beccati cogliendola di poppa.

Il terzo barchino mancò, invece, l'incrociatore *Coventry*, esplodendo contro una banchina del porto.

I sei incursori furono catturati e trattati con ammirazione, secondo la tradizione della Marina britannica nei confronti di un nemico valoroso.

Lo stesso ammiraglio Cunningham, comandante in capo della Mediterranean Fleet, ne riconobbe l'eroismo. Cabrini venne rimpatriato nel marzo 1945 con il grado di tenente di vascello.

Partecipò alla guerra di liberazione con il gruppo Mezzi d'Assalto ed ebbe poi il comando di un dragamine destinato alla bonifica delle acque di Monfalcone e Grado.

Fu, quindi, imbarcato sull'incrociatore *Montecucoli* e sulla nave scuola *Vespucci*.

Nel 1952, promosso capitano di fregata, assunse l'incarico di Direttore dei Corsi all'Accademia Navale di Livorno.

Nel 1956 venne destinato allo Stato Maggiore della Marina e nel 1960 ebbe il comando della 10ª Squadriglia corvette della Scuola Comando di Augusta e poi del cacciatorpediniere *Artigliere*.

Nel 1961 conseguì la promozione a capitano di vascello e divenne addetto navale a Madrid.

Comandò l'8º Gruppo Navale, il Reparto Subacquei e Incursori del Varignano e le Scuole CEMM (Corpo Equipaggi Marittimi Militari) di Taranto. Con il grado di ammiraglio ricoprì altri numerosi incarichi.

Morì a Roma il primo dicembre 1987.

Alcuni anni fa (varò 2018 e 2019) la Marina Militare ha intitolato due Unità Navali agli operatori dell'affondamento dell'incrociatore *York*, Cabrini e Tedeschi.

Sono Unità Polifunzionali ad Alta Velocità (UNPAV), caratterizzate da notevole flessibilità, destinate all'addestramento degli operatori del Comsubin (Comando Raggruppamento Subacquei e Incursori).



Fonte: marina.difesa.it

A Villafranca, sulle tracce della base navale dei Savoia

Guglielmo Evangelista - Socio del Gruppo di Broni-Stradella



Villafranca a metà del XIX secolo. In rada due brigantini. Stampa di F. Cocks - Licenza BCS

Chi percorre in treno la linea che da Genova porta a Nizza, una volta superato il confine, fra le tante località turistiche, a un certo punto incontrerà la rada di Villefranche-sur-mer. È un luogo un po' diverso dagli altri: le ville, gli alberghi e i condomini di lusso sono meno numerosi rispetto alle località vicine e il paese, che si stende fra il monte e il mare, ha un aspetto antico, tutto raccolto attorno alla cittadella e alla darsena.

Traslazione della salma di Paganini da Villafranca - Stampa dell'epoca



È l'antica Villafranca Marittima, che fu dal medioevo il porto militare dei Conti di Savoia, che poi divennero Duchi di Savoia e, infine, Re di Sardegna. Da qui salparono le galere per le crociate, da qui partì per combattere a Lepanto Andrea Provana da Leyni, il primo ammiraglio piemontese, e qui Emanuele Filiberto fece costruire il forte di Sant'Albano e la cittadella di Sant'Elmo. In questo paese fu sepolto Nicolò Paganini, morto a Nizza nel 1840: a causa della sua fama di eretico il Vescovo non consentì la sepoltura in terra consacrata e, complici le Autori-

tà, fu inumato nel cimitero del lazaretto di Villafranca e solo in un secondo tempo la salma fu clandestinamente portata via mare in Liguria e, infine, al cimitero di Parma, sede definitiva del suo riposo.

Quando nel 1815, dopo il periodo napoleonico, la Liguria fu assegnata al Piemonte, praticamente tutta la Marina fu trasferita a Genova nell'arsenale ereditato dall'antica repubblica aristocratica e Villafranca divenne una base secondaria, quasi una sinecura per vecchi Ufficiali e Marinai: nel 1860, in base agli accordi stipulati con Napoleone III, in cambio del suo aiuto in occasione della seconda guerra di indipendenza, Villafranca divenne francese insieme a Nizza e alla Savoia.

Era ormai diventata un porto troppo piccolo per ospitare il sempre più grande naviglio dell'epoca, ma era ben attrezzato dal punto di vista militare e vicino al confine con l'Italia. Visto che negli anni successivi l'amicizia fra i due



Il Palazzo dell'Ammiraglio

Paesi si tramutò presto in profonda ostilità, per la sua posizione strategica divenne una stazione di torpediniere e successivamente ospitò fino a tempi recenti una guarnigione di *Chasseurs Alpains*. Per questa ragione, pur diventando uno dei tanti centri turistici della Costa Azzurra, le servitù militari e la popolazione, in parte formata dai soldati e dalle loro famiglie, hanno frenato l'invasione del turismo di massa e consumistico, permettendo la conservazione delle sue strutture antiche, oggi

adeguatamente preservate, tutelate e valorizzate. Tutto è raccolto attorno alla darsena e, fuori da essa, non si trovava che una sola struttura della Marina: era l'Ammiraglio, un palazzo di notevoli dimensioni che all'occorrenza poteva servire anche come Palazzo Reale, lontano dalla promiscuità del porto milita-

re, dal rumoroso arsenale e dagli schiavi turchi destinati alle galere. Dalle sue finestre si abbraccia tutta la rada e possiamo immaginare qualche Comandante del passato, in tricorno e parrucca, affacciato a scrutare il mare in attesa di scorgere le vele di qualche nave, l'arrivo di un pericolo o i segni di un im-



La Darsena dopo la cessione alla Francia. Si notano una torpediniera in bacino e, ormeggiati, un sommergibile e un'altra torpediniera. Cartolina dell'epoca



Capitaneria di porto
Foto dell'autore



Bacino di carenaggio e arsenale
Foto dell'autore



Molo delle galere
Foto dell'autore



Corpo di guardia della batteria del molo
Foto dell'autore

provviso maltempo. La darsena, sicuramente grazie anche alla sua posizione, ha mantenuto la sua specificità rispetto al resto dell'abitato. All'ingresso si viene accolti da una scritta sul muro di un antico edificio: "Port Royale de la Darse - 1719" e da uno stipite in pietra, residuo del portale barocco un tempo chiamato "Porta del baraccone".

A seguire si trovano l'edificio della corderia, oggi Centro Studi di Oceanografia e Biologia marina, e un'altra grande costruzione, che si vede più lontano e che era il vecchio ospedale.

Poi la Capitaneria di Porto è ubicata nella stessa sede – ovviamente ben ristrutturata – immutata dai tempi del Regno di Sardegna.

Il bacino di carenaggio e l'arsenale funzionano ancora: nati per servire alle galere, oggi non sono abbastanza grandi e attrezzati per le navi moderne, ma lavorano a pieno ritmo per le imbarcazioni da diporto. Forse la parte più interessante del complesso è il muro occidentale esterno della darsena, a contatto con il mare libero, dove i massicci camminamenti e la banchina non hanno subito nel tempo il più piccolo intervento: qua e là, incisi sulle pietre, qualche stemma dei Savoia e date risalenti al XVIII secolo.

Pantera Pantera, ufficiale della Marina Pontificia, nel '600 affermava che ... *non si può far bene cucina in galera* ... E infatti, per evitare il rischio di incendi, quando possibile il cibo si preparava a terra in ciascuna delle tante nicchie, una per ogni galera.

Sono solo due le costruzioni antiche che mancano all'appello: la prima è la caserma della fanteria di marina, all'epoca il Battaglione Real Navi, crollata durante la seconda guerra mondiale, ma non per cause belliche (presenti solo le arcate medievali su cui fu costruita a suo tempo e sopra le quali è oggi ricavato un suggestivo giardino pensile) e, in posizione decentrata più lontana, al di là della darsena, il lazaretto con il cimitero degli schiavi, luogo questo certo da non rimpiangere.



1

Equipaggio nave Quarto

Pervenute dal Comandante Gianfranco Fialdini, pubblichiamo le foto di alcuni membri del proprio equipaggio su Nave Quarto negli anni 1978/9 che dopo oltre quarant'anni sono ancora in contatto e periodicamente si rivedono anche con le rispettive signore.

Foto 1: Da sx. Mauro Viano, Maurizio Gavagnin, Paolo Manià, Giovanni Loffredo, Maurizio Barbetti, Bruno Ippoliti, Giovanni De Lorenzi, Dario Andreutti

Foto 2: Membri dell'equipaggio partecipanti all'incontro di calcio con Nave Andrea Doria

Foto 3/4: Alcuni membri dell'equipaggio negli anni 1978/9 con il Comandante (3) e sulla passerella della Nave (4)



3



2



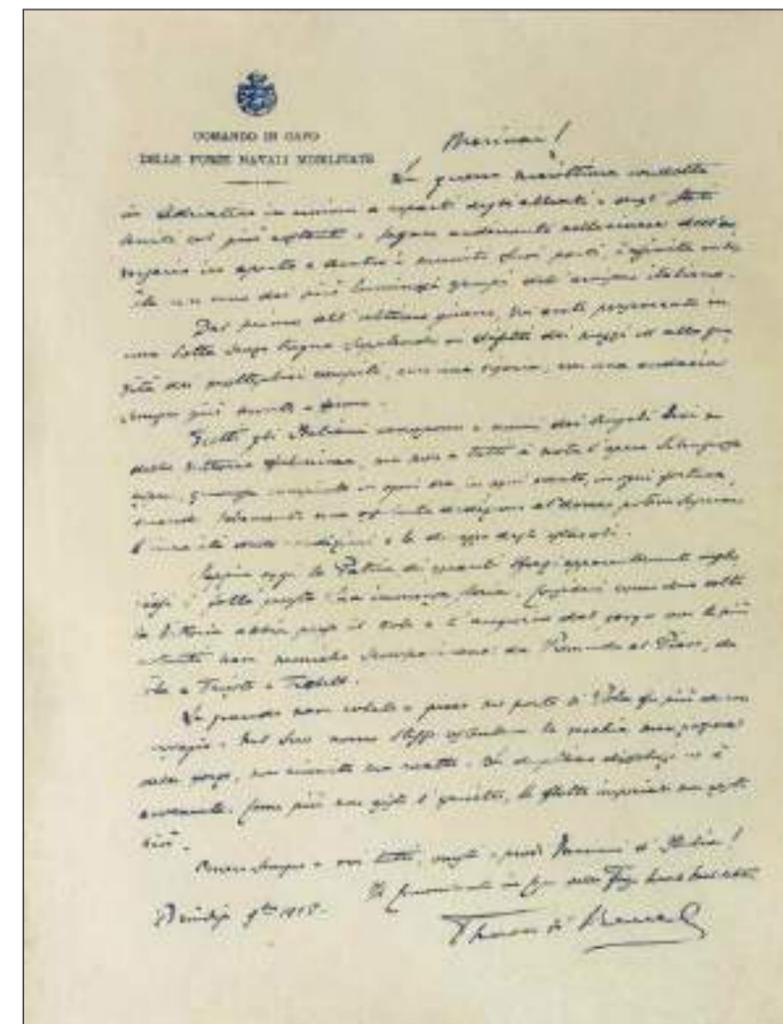
4



Preghiera del Marinaio Smg. Calvi nel 1942

Pervenuta dal Socio Riccardo Ferrucci del Gruppo di Livorno pubblichiamo il libretto della Preghiera del Marinaio distribuito sul Smg Calvi nel 1942, donatogli dallo zio, Ufficiale del Genio Navale Egisto Ferrucci, imbarcato sul Sommergibile. Da notare che la versione della "Preghiera del Marinaio" qui riprodotta corrisponde alla versione originale scritta dal Fogazzaro (...da questa sacra Nave armata della patria...) contrariamente alla versione diffusasi negli anni successivi (...da questa sacra Nave armata dalla patria...).

Cfr. articolo pubblicato a pag. 16 sul nr. Gennaio/Febbraio 2023 del Giornale dei Marinai d'Italia



Bollettino della Vittoria

Pervenuta dal Socio Andrea Marroccu del Gruppo di Torino, pubblichiamo una litografia del 1926, acquistata in Francia e donata all'ANMI di Torino, relativa al Bollettino della Vittoria Navale del 1918 a firma dall'ammiraglio Paolo Thaon di Revel, anche se in minima parte differente dall'originale in 4 parti, in particolare la data, questa riporta il 9 novembre 1918, invece l'originale è del 12 novembre 1918

Accadde oggi

Rubrica a cura di

Innocente Rutigliano - Socio del Gruppo di Terlizzi e Vicedirettore del Giornale

2 marzo 1985

Consegna della Bandiera di Combattimento alla Squadriglia Aliscafi da parte del Gruppo di Brindisi.

3 marzo 1977

Sciagura aerea del Monte Serra

Giovedì 3 marzo 1977, alle ore 15.05, decollava dall'aeroporto San Giusto di Pisa l'Hercules C-130 "Vega 10" con a bordo 38 Allievi della 1ª Classe del Corso Normale dell'Accademia Navale di Livorno per un volo di ambientamento, attività questa prevista nell'iter di addestramento. Con loro l'Ufficiale accompagnatore, S.T.V. Emilio Attramini, e i 5 membri dell'equipaggio A.M.

Per cause, all'epoca considerate sconosciute, dopo pochi minuti dal decollo l'aereo si schiantava contro la propaggine montuosa Prato a Ceragiola, sulle pendici del Monte Serra, che divide Pisa da Lucca.

Non ci furono superstiti.

I 38 allievi avevano un'età compresa tra i 19 e i 20 anni.

Il corso prese, poi, il nome di "Invicti".

Nel tempo, vari Gruppi ANMI hanno deciso di intitolare il Gruppo a un Caduto del Monte Serra.

In particolare: Benevento al Guardiamarina Carlo Mastrocinque, Diano Marina (IM) al Guardiamarina Domenico Savoldi, Isola Gallinara-Albenga (SV) al Guardiamarina Massimo Marchiano, Giovinazzo (BA) al Guardiamarina Fedele Marrano e Piovone Rocchette (VI) al Guardiamarina Lorano Gnata.

Il giorno 3 marzo, presso il Monumento/Sacrario Faro di Monte Serra, la Stele al Cimitero monumentale Verano e il Cimitero di Taranto si sono svolte sobrie cerimonie di deposizione corona con la partecipazione di Autorità civili, militari e religiose, Rappresentanze Gruppi Anmi, Associazione familiari Monte Serra e appartenenti al Corso Invicti.

4 marzo 1944

Il Reggimento San Marco riceve, come Bandiera di Combattimento, in temporanea sostituzione di quella nascosta in territorio occupato dal nemico, lo Stendardo del Smg. Toti, quale simbolo dello spirito di combattività del Reggimento stesso.

4 marzo 1956

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Albatros* da parte del Gruppo di Ivrea.

8 marzo 1959

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Cavezzale* da parte del Gruppo di Torino.

8 marzo 1986

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Zeffiro* da parte del Gruppo di Viterbo.



Il Monumento/Sacrario Faro di Monte Serra

9 marzo 1983

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Libeccio* da parte del Gruppo di Matera.

12 marzo 1967

Varo, a Monfalcone, del Smg. *Enrico Toti*, prima Unità subacquea costruita in Italia dal dopoguerra.

12 marzo 2005

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Orione* da parte dei Gruppi di Colorno e di Vallecrosia.

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Sirio* da parte dei Gruppi di Savona e di Sori.

13 marzo 1939

Istituzione della Festa della Marina

L'istituzione della "Festa della Marina Militare" risale al 13 marzo 1939. All'epoca ogni singola Forza Armata ebbe l'opportunità di scegliere il

giorno in cui celebrare la propria festa: per la Marina Militare fu indicata la data del 10 giugno, quale ricordo di una delle più significative e ardite azioni compiute sul mare nel corso della 1ª Guerra Mondiale: l'impresa di Premuda. Precedentemente al 1939, la Marina celebrava tale ricorrenza il 4 dicembre, festa di Santa Barbara, patrona della Forza Armata. Istituita la giornata celebrativa e scelta la data del 10 giugno, la festa fu celebrata per la prima volta proprio nel 1939 con solenni cerimonie in tutte le piazze marittime militari, a bordo delle Unità Navali e all'interno di ogni stabilimento di lavoro. A Roma affluirono per la circostanza ventiduemila Marinai, con 150 stendardi di Unità di superficie e 105 di Sommersibili. Essi resero omaggio alla tomba del Milite Ignoto e sfilarono su via dei Fori Imperiali. Negli anni 1940 e 1941 la celebrazione fu caratterizzata da un tono decisamente minore, tornando, malgrado gli avvenimenti della guerra in corso, a livelli solenni nel 1942. Temporeamente sospesa dal 1945 al 1949, la celebrazione fu ripristinata nel 1950, abbinata alla festa di Santa Barbara nella data del 4 dicembre. Nel novembre del 1963, infine, anche su particolare insistenza del Presidente dell'Associazione Nazionale dei Marinai d'Italia, l'allora Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio Ernesto Giuriati, chiese al Ministro della Difesa di riportare la giornata celebrativa alla più significativa data del 10 giugno. Ottenuta l'autorizzazione ministeriale, la tradizione fu definitivamente ripresa con i festeggiamenti del 10 giugno 1964 e d'allora non ha più subito variazioni.

13 marzo 1982

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *N. Sauro* da parte del Gruppo di Fasano.

15 marzo 1900

La ritornata tranquillità interna nelle Nazioni del Plata rende ormai non più necessario il permanente stazionamento nelle acque di Montevideo di navi italiane e tanto meno la presenza di un Ammiraglio, per cui il comandante della Divisione Navale Oceanica, contrammiraglio Alfonso di Brocchetti, è richiamato in Patria.

L'incrociatore *Cristoforo Colombo* (comandante, capitano di vascello Vittorio Moreno), nave ammiraglia della Divisione, lascia Buenos Aires per il rientro in Patria.

17 marzo 1861

Giornata dell'Unità Nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera

A Torino la Camera dei Deputati, per la prima volta eletta con suffragio a carattere nazionale, proclama l'Unità d'Italia. Con la proclamazione del Regno d'Italia la nuova Marina unitaria assume la veste e il nome di "Regia Marina italiana". La bandiera navale da guerra è quella stabilita dal re Carlo Alberto il 15 aprile 1848: il tricolore verde, bianco e rosso con lo scudo di Savoia al centro sormontato dalla corona reale. (Maggiori dettagli sono stati pubblicati sulla medesima rubrica del Giornale di **Marzo 2021**).

17 marzo 2022

Inaugurazione del Monumento "Ai Marinai d'Italia", a Roma in Piazza Bainsizza

Il Monumento, ricordando nelle forme un vascello, si compone di una fontana costituita da massicci blocchi in travertino, con un bacino di raccolta dell'acqua di forma semicircolare. Completano la composizione il medaglione circolare, che costituisce il fulcro visivo dell'opera, e la grande pavimentazione, anch'essa in lastre di travertino radiali, che

si raccorda al disegno della fontana. Un'ancora storica, la rosa dei venti intarsiata sul medaglione centrale e le quattro bitte ne caratterizzano ulteriormente l'identità marinara, mentre alcuni getti d'acqua a vela conferiscono movimento e dinamicità all'insieme.

22 marzo 1975

Promulgazione della "Legge Navale", che prevede la realizzazione, in un decennio, di 32 Unità per un dislocamento complessivo di circa 75.000 tonnellate e, inoltre, di 36 elicotteri in configurazione antisom.

22 marzo 1983

Muore il fuciliere di Marina Filippo Montesi. Marò di leva, 3º/82, del battaglione "San Marco" della Marina Militare, il 15 marzo 1983, durante la missione ITALCON "Libano 2" (unico militare italiano a cadere durante questa missione). Venne colpito da raffiche di mitra alla schiena durante un'imboscata, mentre si trovava in azione di pattugliamento notturno sulla via dell'aeroporto di Beirut, nei pressi del campo profughi palestinese di Burj El Barajneh. Morì il 22 marzo 1983 a seguito delle ferite riportate.

23 marzo 1901

Salpa da Venezia, al comando del capitano di fregata Leone Graziani, la cannoniera *Governolo* destinata al servizio coloniale in Mar Rosso e nell'Oceano Indiano in sostituzione della cannoniera *Andrea Provana* da poco rimpatriata. L'Unità arriverà a Massaua il 14 aprile e sarà principalmente destinata a svolgere campagne di vigilanza per la repressione della tratta degli schiavi e del contrabbando d'armi.

23 marzo 1954

Con Decreto Presidenziale del 23 marzo 1954, le Disposizioni di Legge e Regolamenti succedutisi nel tempo vennero riuniti e aggiornati in uno "Statuto", che delineava così un nuovo assetto dell'Associazione: questa assumeva la definitiva denominazione di "Associazione Nazionale Marinai d'Italia" (ANMI). Molti anni sono trascorsi e tanti eventi sono accaduti dal sorgere delle prime Unioni e Società, il nome dell'Associazione è nel tempo mutato, i Soci e i Gruppi si sono moltiplicati, come era nelle aspettative dei Fondatori, ma i principi morali di fondo sono rimasti orgogliosamente i medesimi, così come è confermato e ribadito negli "scopi" dello Statuto ANMI, che prende spunto dal vecchio comunicato stampa dell'UMI (1911), utilizzando una forma più moderna, forbita, efficace e incisiva.

24 marzo 1944

Eccidio delle Fosse Ardeatine

Episodio luttuoso della resistenza di Roma all'occupazione tedesca durante la Seconda Guerra Mondiale. Il comando tedesco, per rappresaglia contro un attentato partigiano subito in via Rasella, che provocò la morte di 33 soldati, ordinò la fucilazione di 10 Italiani per ogni Tedesco ucciso. Il 24 marzo 1944 i Tedeschi, guidati da Herbert Kappler, ufficiale delle SS, comandante della polizia tedesca a Roma, trasportarono alle Fosse Ardeatine - una cava di tufo situata tra le catacombe di Domitilla e di San Callisto sulla via Ardeatina - 335 fra detenuti politici (civili e militari), ebrei o semplici sospetti (scelti assieme al questore fascista Pietro Caruso) e li trucidarono. Il massacro avvenne a 23 ore dall'attentato e fu reso noto solo a esecuzione avvenuta. Qualche giorno dopo il massacro, che riguardò un numero di vittime maggiore rispetto a quello che l'ordine originario aveva prescritto, fecero saltare con la dinamite le volte della galleria per ostruire l'accesso alla cava.



Nel 1947 Kappler, che era stato arrestato dagli Inglesi, fu processato e condannato all'ergastolo da un tribunale militare italiano. Rinchiuso nel carcere di Gaeta, nel 1976 fu trasferito all'ospedale militare del Celio per motivi di salute. Da qui però riuscì a evadere, con l'aiuto della moglie, il 15 agosto 1977, con una rocambolesca fuga e attraversò indisturbato prima il confine con l'Austria e poi quello con la Germania, dove trovò rifugio. Fu un enorme scandalo e provocò le dimissioni dell'allora ministro della Difesa Vito Lattanzio. L'aiutante di Kappler, Erich Priebke, fu arrestato in Argentina ed estradato in Italia solo nel 1995. Fu processato per l'eccidio nel 1996, ma il tribunale militare giudicò il reato estinto, suscitando le proteste dei familiari delle vittime e il forte sdegno nell'opinione pubblica. Condannato all'ergastolo dalla Corte d'appello (1998), ha scontato la pena agli arresti domiciliari a causa dell'età avanzata (morto l'11 ottobre 2013). Dal 1949 un sacrario realizzato sul luogo dell'eccidio, meta di continui pellegrinaggi, ne custodisce la memoria.

25 marzo 1979

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Vesuvio* da parte del Gruppo di Siracusa.

27 marzo 1993

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Chimera* da parte del Gruppo di Porto San Giorgio.

28 marzo 1868

1ª circumnavigazione italiana del globo - Corvetta *Magenta* (Comandante il Capitano di Fregata Vittorio Arminjon).

28 marzo 1941

Battaglia di Capo Matapan

Venne combattuta tra il 28 e il 29 marzo 1941 nelle acque a sud del Peloponneso, fra l'isolotto di Gaudo e Capo Matapan, tra una squadra navale della Regia Marina e la *Mediterranean Fleet* britannica (comprese alcune Unità australiane) dell'ammiraglio Andrew Cunningham. La squadra italiana, agli ordini dell'ammiraglio Angelo Iachino, costituita dalla nave da battaglia *Vittorio Veneto*, 8 incrociatori e 13 caccia, dirige verso Creta per bloccare il traffico mercantile nemico tra l'Egitto e la Grecia. Gli Italiani ingaggiano un estenuante inseguimento di 4 incrociatori leggeri e 8 caccia britannici, che tuttavia sono solo l'avanguardia della squadra navale nemica composta dalle corazzate *Warspite*, *Valiant* e *Barham*, dalla portaerei *Formidable*, e 9 caccia. Dopo un attacco di aerei inglesi provenienti sia dalla *Formidable* sia da basi a terra, l'ammiraglio Iachino decide di ripiegare anche per il mancato intervento dei velivoli della *Luftwaffe*. Al tramonto, nei pressi di **Capo Matapan**, si verifica un nuovo attacco contrastato da parte italiana anche con emissioni di cortine fumogene.

L'incrociatore pesante *Pola*, colpito da un siluro, si ferma. Iachino, ritenendo le navi britanniche ancora lontane, ordina agli incrociatori pesanti *Zara* e *Fiume* e a 4 cacciatorpediniere di prestare soccorso al *Pola*. Nella notte le navi britanniche serrano le distanze e scoprono, a breve distanza, le navi italiane; aprono il fuoco a bruciapelo affondando gli incrociatori *Fiume*, *Zara* e i due cacciatorpediniere *Alfieri* e *Carducci*. Successivamente anche il *Pola* è affondato. Nel frattempo, il sommergibile italiano *Ambra* affonda l'incrociatore *Bonaventure*. La battaglia, conclusasi con una netta vittoria britannica, evidenziò l'inadeguatezza della Regia Marina ai combattimenti notturni e consegnò temporaneamente alla Royal Navy il dominio del Mediterraneo, infliggendo alla

Regia Marina gravi perdite sia umane (oltre 2.300 morti e 1.100 prigionieri) sia materiali.

Matapan rappresenta uno dei momenti più difficili della nostra Marina, un evento che vorremmo non fosse mai accaduto. Il suo racconto è stato molto manipolato, ben al di là della storica ricostruzione della cinematica e della cronologia degli incontri/scontri. Un evento descritto spesso con finalità assolutorie.

Molte sono state le giustificazioni addotte, dall'inferiorità tecnica (la mancanza del radar a esempio) alla sfortuna, dalla perfidia dell'avversario a causa della sua natura malevola alla non conoscenza che anche di notte si poteva combattere. La verità sul sacrificio di Matapan risiede nello spirito aggressivo dei Britannici, abituati da sempre a vincere e sfruttare per questo ogni occasione, compresi gli errori avversari. Essi erano e sono formati e soprattutto preparati a sfruttare ogni opportunità ad andare sempre allo scontro.

A Matapan si confrontarono quindi due metodi, due valutazioni dei costi necessari per raggiungere i risultati, due diverse catene di comando, ma si contrapposero anche la profonda conoscenza dell'avversario che gli Inglesi avevano e noi, pur avendone gli elementi, non considerammo e non sfruttammo.

Oggi, ricordando quanto accaduto, dovremmo cercare di dare merito ai protagonisti, al loro sacrificio e all'etica che ha mosso i loro passi. Anche in una sconfitta vi sono elementi di grande positività e l'eroe non sempre è colui che risulta vincitore. Questo il nostro tributo al sacrificio dei nostri fratelli della Prima Divisione Navale, all'incredibile spirito di tutti i protagonisti sopravvissuti all'evento, che non si lasciarono andare e portarono in porto il *Vittorio Veneto*, pesantemente colpito da un siluro. Essi trovarono dentro di sé la forza di combattere per ancora due anni e mezzo senza tregua, spesso con risultati positivi. Un ringraziamento dal nostro profondo è necessario.

28 marzo 1981

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Perseo* da parte del Gruppo di Sestri Levante.

29 marzo 1980

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Sagittario* da parte del Gruppo di Lerici.

30 marzo 1958

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Indomito* da parte del Gruppo di Milano.

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Impetuoso* da parte del Gruppo di Trieste.

31 marzo 1913

Il viceammiraglio Carlo Rocca Rey lascia, a domanda, l'incarico di Capo di Stato Maggiore della Marina. È sostituito dal contrammiraglio Paolo Thaon di Revel, che il giorno successivo assumerà ufficialmente l'incarico.

31 marzo 2023

Consegna della Bandiera di Istituto in occasione delle celebrazioni del 150° Anniversario dell'Istituto Idrografico della Marina Militare. La Bandiera è stata donata dai Gruppi delle Delegazioni ANMI della Liguria e della Toscana Settentrionale e Meridionale.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
MARINAI D'ITALIA

Diario di bordo

“Una volta marinaio... marinaio per sempre”



8 marzo 2025, Gardone Riviera (BS)

Al “Vittoriale degli Italiani” si è svolta una cerimonia per festeggiare il centenario dell'arrivo di nave *Puglia* (la prora e la bandiera di combattimento) donata a Gabriele D'Annunzio dalla Regia Marina nel 1925. Presenti il Comandante Interregionale Marittimo Nord, ammiraglio di divisione Flavio Biaggi, altre Autorità civili e militari e vari Gruppi ANMI (vedi a pag. 53); nella foto, la rappresentanza di **Broni-Stradella**.

Manifestazioni e Cerimonie pag. 34

Attività dei Gruppi pag. 45

Avenimenti pag. 56

Giornata della Memoria

27 gennaio 2025

Ricorrenza internazionale celebrata per commemorare le vittime dell'Olocausto/Shoah.

Il 27 gennaio perché in quella data nel 1945 le truppe dell'Armata Rossa, impegnate nell'operazione Vistola-Oder in direzione della Germania, entrarono nel campo di concentramento di Auschwitz. In particolare, l'Italia ricorda anche le leggi razziali e chi ha messo a rischio la propria vita per proteggere i perseguitati ebrei e tutti i militari e politici italiani deportati nella Germania nazista.

APRILIA

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia d'inaugurazione del monumento "Le ali della Memoria" dedicato alle vittime dell'Olocausto, svolta nel Parco della Rimembranza a Po-mezia (RM).



CHIOGGIA

Cerimonia di deposizione di una corona d'alloro alla lapide che ricorda le vittime.



CIVITAVECCHIA

L'Amministrazione comunale ha organizzato la cerimonia nell'antico cimitero monumentale di via Aurelia nord. Presenti Autorità civili, militari, religiose, alcune scolaresche, una rappresentanza del Gruppo (nella foto con il Direttore Marittimo e Comandante della locale Capitaneria di porto-G.C., capitano di vascello (CP) Michele Castaldo, dinanzi alla lapide che ricorda le vittime) e delle altre Associazioni d'arma.



6 febbraio. È stata inaugurata una targa in memoria di Edmondo Caponero, padre del Socio Ivano, già presidente dell'Associazione Nazionale Ex-Internati nei Lager nazisti - Volontari della Libertà (ANEI) di Civitavecchia, fondatore del Gruppo ANMI. Un uomo che da giovanissimo ha conosciuto l'orrore dei campi di concentramento nazisti e che ha dedicato la sua vita alla testimonianza dei valori di libertà. Alla presenza del sindaco, Marco Piendibene, dei familiari e di una rappresentanza del Gruppo, la targa è stata apposta al monumento che ricorda i Caduti della Resistenza, presso il parco loro dedicato, con una cerimonia sobria ma intensa.



CONEGLIANO

Una ricorrenza alla quale è intervenuta una rappresentanza del Gruppo con la Consulta delle Associazioni combattentistiche e d'arma e rappresentanze studentesche.

Presso la lapide, che ricorda la presenza della Comunità ebraica a Conegliano e presso il monumento alla Resistenza che conserva la terra del campo di sterminio di Auschwitz, sono state deposte corone d'alloro in memoria delle vittime dell'Olocausto. Di seguito, nella palestra della Scuola media "Grava", si sono tenuti interventi a cura degli Istituti scolastici e del Sindaco, al fine di sensibilizzare soprattutto i giovani a conoscere e prendere coscienza delle tragedie antisemite e della guerra.



CORSICO - ABBIEGRASSO

L'Amministrazione cittadina ha ricordato la data ponendo una pietra d'inciampo davanti alla casa di Luigi Salma, morto nel lager nazista di Mauthausen (provincia di Linz, Austria).



DESENZANO DEL GARDA



IMOLA

Alla cerimonia erano presenti il Sindaco, rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Associazioni d'arma, altre Associazioni civili e religiose, numerosi cittadini; in prima fila una rappresentanza del Gruppo.



LATINA

Nel corso della cerimonia, organizzata dalla Prefettura di Latina al Teatro Ponchielli, con l'intervento di un gruppo di studenti dell'Istituto "Alessandro Volta", sono state consegnate le medaglie d'onore ai familiari di alcuni cittadini deportati e internati. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla celebrazione.



LISSONE

Si è svolta la posa di una pietra d'inciampo intitolata ad Ambrogio Avvoi, giovane lissonese morto per le sevizie dopo un fallito tentativo di fuga dal campo di concentramento di Flossenbürg (Germania).



MAGLIE

Una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla cerimonia organizzata dall'Amministrazione comunale. Presenti il sindaco Ernesto Toma, vari membri della Giunta comunale, Autorità militari dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia stradale e Polizia locale; rappresentanze delle Associazioni d'arma e studenti degli Istituti scolastici con i rispettivi Dirigenti.

Sono state scoperte due pietre d'inciampo davanti alle abitazioni di due cittadini magliesi: il sottotenente di vascello Antonio Pisino, martire delle Fosse Ardeatine (Socio alla memoria del Gruppo), e il carabiniere Michele Tarantino, nel 1943 deportato nel campo di concentramento di Forbach (Francia) dove morì nel 1945.

La cerimonia è proseguita in piazza Aldo Moro; il Sindaco ha quindi dato la parola agli studenti che hanno letto alcune riflessioni sul significato della giornata.

Angela Pisino (nella foto con i Soci) e Maurizio Tarantino, nipoti delle due vittime, hanno ricordato i loro cari attraverso le lettere inviate alle famiglie durante la prigionia.

Un intervento di carattere storico da parte dell'ex-senatore Giorgio De Giuseppe ha concluso la manifestazione.

**MONTEVARCHI e VIAREGGIO**

Guidata dal delegato regionale Fabrizio Cherici e dal consigliere nazionale Giorgio Fantoni, una nutrita rappresentanza del Gruppo di Montevarchi, comprensiva del Socio Federico Bonuccelli, di quello di Viareggio, ha partecipato alla cerimonia organizzata nella piazza principale di Cortona (AR), per la posa di due pietre d'inciampo in ricordo dei fratelli Renato e Francesco Mariotti, Marinai arrestati nel marzo 1944 e deportati nei campi di Mauthausen e Ebensee (Austria).

Due fratelli con differente destino, ma uniti nel ricordo dei loro familiari e di un'intera comunità: Renato (arruolato in Marina su un dragamine di stanza a Fiume) sopravvissuto agli orrori del campo; Francesco, morto in quel lager insieme a tante migliaia di internati come lui sfiniti dalla fame, dalle malattie e dalla ferocia umana.

ODERZO

Prima della Santa Messa in Duomo a Oderzo (TV)

PESCIA

Soci del Gruppo hanno partecipato alle cerimonie organizzate dalle Amministrazioni comunali di Pescia e di Pistoia.

**TREVISO**

A San Biagio di Callalta (TV), una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia presso il monumento dedicato agli internati e reduci di guerra.

**Giornata del Ricordo****10 febbraio 2025**

Commemorazione civile nazionale italiana che ricorda le vittime delle foibe e l'esodo giuliano dalmata.

Il 10 febbraio del 1947 fu firmato il trattato di Parigi, che assegnava alla Jugoslavia l'Istria, il Quarnaro, la città di Zara con la sua provincia, e la maggior parte della Venezia Giulia, in precedenza facenti parte dell'Italia

BARI

Soci del Gruppo hanno partecipato alla sentita cerimonia al villaggio "Trieste" di Bari, presso la lapide che ricorda il dramma dell'esodo.

**BISCEGLIE**

Il Giorno del Ricordo è stato celebrato deponendo una corona d'alloro in memoria del concittadino Antonio Papagni, disperso nell'esercizio delle sue funzioni di agente di Polizia presso la Questura di Trieste, riconosciuto dallo Stato come "vittima delle foibe". La Marina è stata rappresentata dal Comandante dell'Ufficio Locale Marittimo, luogotenente (Np) Crescenzo Ciccolella; tra gli altri, il Vice Sindaco, il Comandante della Polizia Municipale, Assessori e Consiglieri comunali, il Vice Commissario di Polizia, rappresentanti delle locali Associazioni d'arma e una delegazione di studenti delle Scuole cittadine.



BRONI - STRADELLA

Alla presenza del Prefetto, del Sindaco, del Presidente della Provincia e dell'on. Cattaneo, alcuni Soci del Gruppo hanno partecipato alla cerimonia presso l'aula magna del Collegio Ghislieri di Pavia.

CASTELFRANCO VENETO

Il Gruppo ha partecipato al momento di raccoglimento, all'alzabandiera e alla deposizione di fiori, presso la stele dei Martiri delle Foibe, a Casacorba di Vedelago (TV).

**CHIOGGIA**

Dopo la deposizione di una corona nei giardini "Martiri delle Foibe" presso l'Isola dell'Unione, a Chioggia, con il sindaco Mauro Armelao e il presidente Gianfranco Carisi.

**CIVITAVECCHIA**

La giornata è stata commemorata presso il Parco dell'Uliveto, al monumento dedicato alle vittime. Presenti il sindaco Marco Piendibene, le Autorità militari, civili, religiose, e le Associazioni d'arma; presente anche una rappresentanza del Gruppo insieme al Comandante in seconda della locale Capitaneria di Porto-Guardia Costiera (foto). Aperta dall'allocuzione del Sindaco, la cerimonia è proseguita con la deposi-

zione di una corona al monumento, da parte dello stesso Sindaco e del Comandante Generale della Scuola di Guerra.

**CORSICO - ABBIETEGRASSO****FOGLIANO - REDIPUGLIA**

La cerimonia di commemorazione si è svolta a Redipuglia (GO) presso il monumento dedicato all'esodo giuliano-dalmata e ai Martiri delle foibe, eretto in memoria dello scomparso presidente Marco Martinoli. Presenti la sindaca di Fogliano, Cristiana Pisano, la senatrice Francesca Tubetti e, oltre ai Marinai, un nutrito gruppo di Alpini e di rappresentanze delle altre Associazioni d'arma.

**JESOLO**

La commemorazione si è svolta alla presenza del sindaco Cristoforo De Zotti, del consigliere regionale Lucas Pavanetto, del Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo, tenente di vascello (CP) Valeria

Gargano, dell'intera Giunta comunale e delle varie Associazioni combattentistiche e d'arma.

**LATINA**

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla ricorrenza nel ricordo della tragedia delle foibe e dell'esodo degli Italiani da Istria, Fiume e Dalmazia, organizzata dalla Prefettura di Latina con la locale Sezione dell'"Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia". Alla celebrazione della S. Messa ha fatto seguito la cerimonia al monumento ai Martiri delle Foibe.

**LEONE SAN MARCO - CNA Sezione Campania**

Una rappresentanza di Soci ha partecipato alla commemorazione a Olevano Sul Tusciano (SA) durante l'arco mattinale; nel pomeriggio, invece, a Battipaglia (SA).

**MODENA**

Una rappresentanza del Gruppo, condotta dal vicepresidente Giuseppe Caccamo, ha partecipato alla commemorazione svolta a Carpi (MO).

MONTEVARCHI

Alla commemorazione ha partecipato l'Amministrazione comunale, gli studenti e le Associazioni combattentistiche e d'arma della zona, ivi incluso una rappresentanza del Gruppo.

**PESCIA**

Soci del Gruppo hanno partecipato alla cerimonia organizzata dal Comune di Pistoia.

**POLICORO**

Organizzata dal centro culturale "L'Arco-Asi" di Montalbano Jonico (MT), in particolare dal prof. Leonardo Giordano (Socio del Gruppo), la cerimonia è iniziata con la celebrazione della S. Messa presso la chiesa madre, seguita dalla deposizione di una corona al monumento antistante al Municipio di Montalbano Jonico.



RHO**ROMA**

7 febbraio. Il giardino di largo Giovanni Chiarini, a Roma, è stato dedicato alle vittime dell'eccidio di malga Porzus (UD) del febbraio 1945. All'evento erano presenti la Presidente dell'Assemblea capitolina, il Capogruppo al Senato di Forza Italia e un Consigliere comunale di Roma Capitale; per l'ANMI ha partecipato il vicepresidente del Gruppo Aladino Lombardi.

SANTA MARINELLA**SENIGALLIA**

La cerimonia si è svolta alla presenza del Vicesindaco e dei rappresentanti del Comune.

**SERAVEZZA**

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia svolta dal Comune di Pietrasanta (LU); un'altra, invece, alla commemorazione tenuta a Seravezza.

VIAREGGIO

Su invito del Comune di Camaiore (LU), il Gruppo ha partecipato alla ricorrenza sul ponte di confine tra i Comuni di Camaiore e Viareggio, in via Martiri delle Foibe. Presenti il presidente Maurizio Tonazzini, i Soci Antonio Lanzieri Battaglia (luogotenente della M.M. in servizio attivo e consigliere del Gruppo) e Nicola Balloni.

**VICENZA**

Numerosi Soci del Gruppo hanno partecipato alla cerimonia, organizzata dal Comune e dall'Associazione "10 febbraio", al cimitero maggiore. Presenti il nuovo Prefetto, dott. Filippo Romano, il sindaco Giacomo Possamai, il delegato regionale Paolo Mele, numerose rappresentanze locali di ASSOARMA e studenti degli Istituti superiori. Tra i nostri Soci alcuni sono figli di Sottufficiali di Marina e in loro è ancora vivo il ricordo dell'arrivo qui a Vicenza dei rifugiati.

**BREVETTI AGLI INCURSORI**

24 gennaio. Nel comprensorio del Varignano (SP), presso il Comando Raggruppamento Subacquei e Incursori (COMSUBIN) "Teseo Tesei" della Marina Militare, si è svolta la cerimonia di "imbascamento" degli Allievi Incursori del 75° corso ordinario "Sobek". Alla presenza del Ministro della Difesa, del Presidente della Regione Liguria, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, del Capo di Stato Maggiore della Marina e di numerose Autorità civili, religiose e militari, sono stati consegnati i brevetti e il basco verde, sinonimi di appartenenza a una squadra d'élite della Marina; a fare gli onori di casa il Comandante del Raggruppamento, il contrammiraglio Stefano Frumento, Socio del Gruppo di Savona. Per l'ANMI erano presenti i DD.RR. Marco Manfredini (Gruppi Liguria Levante) e Pietro Pioppo (Gruppi Liguria Ponente), con le rappresentanze di vari Gruppi (Diano Marina, Novara, La Spezia, Savona, Parma, Suzzara, Viareggio, Varignano-Incursori e Componente Nazionale Sommergebilisti).



Foto dei Gruppi inviata da ANMI Viareggio



La rappresentanza di ANMI Suzzara



La rappresentanza di ANMI Novara con il delegato regionale Marco Manfredini



La rappresentanza di ANMI Parma



Foto dei Gruppi inviata da ANMI Savona



ANCONA

Progetto Foglie Rosse

15 febbraio. In occasione della 60^a ricorrenza della Giornata Nazionale della Bandiera del Canada, il Gruppo ha voluto commemorare i soldati canadesi che riposano da 82 anni nel *War Cemetery* (*) di Ancona, rendendo loro omaggio con foglie di alberi d'acero della loro terra natia, raccolte e benedette per l'occasione.

Il "Progetto Foglie Rosse" è stato ideato e realizzato da un nostro Socio di 18 anni, Giovanni Maria Ciarrocchi, ex-studente del liceo "Rinaldini" che attualmente si trova in Canada per motivi di studio. Le foglie sono state raccolte da lui, con l'aiuto di alcuni amici, e trasferite in Italia dal papà Giovanni e dal nonno Roberto Luciani, entrambi Soci del Gruppo. Presenti alla cerimonia: l'assessore Antonella Andreoli, per il Comune, Guido Caruso per la Presidenza del Consiglio regionale delle Marche, rappresentanti delle FF.AA. e delle Associazioni d'arma.

(*) Il cimitero di guerra di Ancona è stato realizzato dalla commissione del *Commonwealth* per le onoranze ai Caduti britannici e dei Paesi appartenenti alla relativa organizzazione intergovernativa durante la Seconda Guerra Mondiale. Dà sepoltura a 1.019 Caduti (prevalentemente nel 1944), in un'area compresa tra Pescara e Pesaro, in maggioranza Britannici ma anche a 161 ragazzi canadesi, oltre a 256 fra Neozelandesi, Australiani, Sudafricani, Indiani e altri provenienti da Stati appartenenti al *Commonwealth*. L'intero *First Canadian Corps* fu schierato sulla prima linea dell'*Eighth Army* britannica, giunta ad affrontare i primi contrafforti della Linea Gotica tedesca al confine tra Marche e Romagna. Dal 25 agosto 1944 la divisione fu quindi coinvolta negli eventi dell'operazione *Olive*. Nota in Italia come battaglia della Linea Gotica o Battaglia degli Appennini, questa offensiva fu caratterizzata da una lunga serie di aspri e sanguinosi combattimenti, durati quasi due mesi prima che i Canadesi riuscissero ad aprire un varco nelle difese nemiche nella zona di Montecchio.



BIBBONA - CECINA

Inaugurazione della Sede

8 febbraio. La cerimonia d'inaugurazione ha visto la presenza del consigliere nazionale Roberto Scalabrini, che ha letto la missiva inviata

dal Presidente Nazionale; del delegato regionale, Carlo Antonucci, del capitano di fregata Gian Luigi Cantini, in rappresentanza dell'Accademia Navale di Livorno, del sindaco di Bibbona Massimo Fedeli e del senatore Manfredi Potenti. Hanno inoltre partecipato il Comandante dell'Ufficio Locale Marittimo di Cecina, il Comandante della Stazione dei Carabinieri e una folta rappresentanza dei Gruppi ANMI di **Pisa, Livorno, Piombino, Follonica, Grosseto e Porto Santo Stefano**, oltre a quella dell'ANFI (Associazione Nazionale Finanziari d'Italia), dei Bersaglieri; presente altresì la Banda di Bibbona.

La sede è stata intitolata al Capo di 3^a cl. Giovanni Peccianti, caduto sulla corazzata *Roma*; la targa è stata scoperta dalle nipoti Giovanna e Paola Peccianti. Cerimoniere il contrammiraglio (r) Davide Volpe. Al termine del pranzo conviviale sono state donate pergamene e crest in ricordo della manifestazione.



FRIULI VENEZIA GIULIA

Sacrario Militare di Oslavia

15 febbraio. Una rappresentanza dei Gruppi di **Gorizia, Monfalcone, Cervignano, Fiume Veneto e Gemona del Friuli**, accompagnati dal delegato regionale Donato Morea, ha partecipato all'evento inaugurale per la riapertura del Sacrario Militare di Oslavia (GO), alla presenza del Ministro della Difesa, del Comandante Generale dei Carabinieri, del Ministro per i Rapporti con il Parlamento, e delle massime Autorità del territorio.



LA MADDALENA

La Musica e il Mare

20 febbraio. Sul piazzale "Avegno" della Scuola Sottufficiali della M.M. di La Maddalena, 125 allievi volontari in ferma iniziale (VFI) dell'8^o Corso "Nembo", hanno giurato fedeltà alla Repubblica, terminando così il loro percorso formativo di base. Per l'occasione, durante la serata precedente, si è aperta la prima edizione de "La Musica e il Mare", dedicata ai gruppi bandistici locali, organizzata dal Gruppo e patrocinata dal Comune in collaborazione con la Scuola Sottufficiali.

La vicesindaca Federica Porcu e il presidente del Gruppo, Alberto Tinteri, hanno conferito alla Fanfara dell'Accademia Navale di Livorno, dopo un'esibizione pubblica nell'atrio comunale, una targa ricordo con un attestato di benemerita per essere stati i primi (due anni fa) a eseguire un concerto nel restaurato Palco della Musica, dopo anni di inattività dal dopoguerra.

Oltre all'Autorità comunale, erano presenti l'ammiraglio di squadra Antonio Natale, Comandante delle Scuole della Marina Militare, il capitano di vascello Francesco Maffiola, Comandante della Scuola Sottufficiali e del Presidio Militare del Nord Sardegna, il professor Stefano Mancuso, docente del Conservatorio di Sassari e presidente del Centro di Musica Internazionale, la dott.ssa Emanuela Rio in rappresentanza dell'Ente Parco di La Maddalena.

Gli altri riconoscimenti sono stati assegnati alla Banda "San Domenico Savio" di Moneta, alla Filarmonica "Giuseppe Garibaldi", al Gruppo "Insieme per il Domani" e alla giovane pianista maddalenina Anna Paternicò, vincitrice di una borsa di studio assegnata l'anno scorso dal Centro Internazionale di Musica di Sassari.

Alle 22.30, la Fanfara dell'Accademia Navale ha chiuso la giornata con la classica "Ritirata" degli Allievi della Marina, dalla piazza Garibaldi all'ingresso dell'Istituto di formazione militare. La manifestazione ha visto anche l'esibizione dei gruppi bandistici cittadini.



ROVIGO

Cerimonia

2 febbraio. Al cimitero di Sant'Apollinare si è svolta la cerimonia per la festività di Santa Barbara nel **78^o anniversario della fondazione del Gruppo**. Il presidente Luca Dindi ha deposto una corona al cippo dedicato al palombaro Giovanni Magro, Medaglia d'Oro al Valor Militare, caduto nel 1942 a Gibilterra. Per il Comune hanno partecipato i consiglieri Paolo Avezzù e Sabrina Magon; presenti anche il sindaco di Ceregno (RO) Egisto Marchetti, il presidente della locale ASSOARMA, Paolo Vaccaro, e rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma.



I rappresentanti di ANMI San Martino Buon Albergo presenti alla cerimonia



SAVONA

Motonave *Tito Campanella*

18 gennaio. Con una sobria e commossa cerimonia abbiamo commemorato i 41 anni dell'affondamento della M/N *Tito Campanella* (*) scomparsa nel Golfo di Biscaglia il 14 gennaio 1984. Ci siamo radunati nel luogo della memoria, sotto la nostra sede, davanti alla lapide che ricorda il tragico affondamento e al monumento alla Gente di Mare che fu realizzato proprio in quell'occasione in ricordo di tutti i Caduti del Mare. Durante la cerimonia è stata scoperta, inaugurata e benedetta la stele con i nomi dei Marinai scomparsi, fatta realizzare dai parenti delle vittime. Molto commovente il racconto dell'amico Antonio Castellotti del Gruppo di Acqui Terme; suo papà Enrico era direttore di macchina su un'altra nave italiana che insieme a una terza navigava quella notte in quel tratto di mare. Già dal pomeriggio del 13 gennaio erano in balia della tempesta e tutte e tre le navi si sentivano spesso via radio per tenersi aggiornati sulla navigazione e sulle condimeteo. Con l'avanzare della notte la tempesta è aumentata ulteriormente di intensità e a un certo punto, mentre tutti cercavano come potevano di mantenere andatura di sicurezza, si sono interrotte le comunicazioni radio e la *Tito Campanella* è sparita dai radar, perduta per sempre. Erano presenti i Sindaci di Savona, Albisola Marina e Celle Ligure, rappresentanze delle altre Associazioni marittime e d'arma di Savona, i figli del marconista Dorati, del primo macchinista Gaggero e di altri Caduti, giunti a Savona da altre Regioni.

(*) L'Unità partì dal porto di Oksolesund (Svezia) il 7 gennaio 1984 con un carico di laminati destinati al porto di Eleusi (Grecia). Nella notte tra il 13 e il 14 incontrò una tempesta catastrofica nel Golfo di Biscaglia che provocò lo spostamento del carico e il successivo e repentino naufragio in pochi minuti senza neanche avere il tempo di lanciare l'SOS. Nel sinistro perirono il Comandante Luigi Specchi (36 anni) di La Spezia, in precedenza ufficiale di complemento della Marina Militare (63° Corso AUC-D), e gli altri 23 membri dell'equipaggio, tra cui il primo ufficiale Alga Soligo, 32 anni, moglie dello stesso e prima donna in Italia a essere imbarcata come ufficiale di coperta; tre furono i savonesi che perirono: il marconista Piergiorgio Dorati, 50 anni, di Albisola Marina; il primo macchinista Antonio Gaggero, 59 anni, di Celle Ligure e il giovane di macchina Marco Incorvaia, 22 anni, di Savona. Gli altri membri dell'equipaggio erano originari della Sicilia, Puglia, Calabria, Sardegna, Campania e Toscana; i Liguri erano 9, oltre ai 3 Savonesi gli altri erano 4 Genovesi e 2 Spezzini. Un quarto savonese si salvò perché sbarcò qualche settimana prima per un infortunio.



TAVIANO

In Memoria del Sergente Nocchiere Claudio Montanile

2 febbraio. Nella cripta del monumento al Marinaio di Brindisi, si è svolta una solenne commemorazione in memoria del sergente nocchiere Claudio Montanile, scomparso il 21 febbraio 1980 a seguito di un incidente a bordo di nave *Grado*. La Santa Messa, celebrata da don

Francesco Cisaria, è stata organizzata dal Consiglio periferico di AS-SOARMA-Oria, con la partecipazione del consigliere nazionale (Puglia Centrale) Marco Luigi Cisternino, che ha voluto fortemente l'evento per mantenere vivo il ricordo del Sottufficiale, accompagnato dal delegato regionale Giuseppe Desimone. Hanno partecipato altresì i familiari diretti di Claudio, il papà Franco, le sorelle e il fratello, altri famigliari e una folta rappresentanza di Soci del Gruppo di Taviano, intitolato a Claudio Montanile. Presenti anche il consigliere nazionale e il delegato regionale per la Puglia Meridionale, Giuseppe Alfarano e Fernando Piccinno da sempre vicini al Gruppo tavianese. Presenti infine numerose Autorità e rappresentanze militari, tra cui il presidente del **Leone San Marco - Componente Nazionale Anfibia**, Claudio Mazzola, accompagnato da alcuni Soci, e rappresentanze dei Gruppi di **Oria** e **Francavilla Fontana**; a loro si è unita una delegazione dell'Associazione Arma Aeronautica della Sezione di Oria. La cerimonia si è conclusa con la preghiera del Marinaio, recitata dal vicepresidente Antonio Rizzo, seguita da un momento di raccoglimento e devozione in onore di tutti i Marinai caduti e dispersi; ha chiuso un indirizzo di saluto e di ringraziamento da parte del presidente del Gruppo Mario Nobile, il quale ha espresso vicinanza ai familiari e sottolineato l'importanza di mantenere viva la memoria di chi ha dedicato la propria vita al servizio della Marina Militare.

21 febbraio. Presso la parrocchia Beata Vergine Maria Addolorata di Taviano, officiata da don Graziano Greco, si è tenuta una Santa Messa in suffragio del Sgt. N. Claudio Montanile. Al termine dell'Eucaristia, la famiglia Montanile, rappresentata dai genitori Agata e Franco, ha donato al Gruppo una teca contenente la divisa invernale, indossata da Claudio durante il suo servizio militare, e la bandiera navale della Marina Militare che avvolse il suo feretro nel giorno del funerale, celebrato quarantacinque anni fa nella medesima chiesa. A prendere in consegna la teca è stato il presidente Mario Nobile, al termine di un suo breve intervento e della testimonianza del consigliere nazionale Marco Luigi Cisternino, ex-Ufficiale Capo Reparto di Claudio. Oltre a numerosi Soci del Gruppo e molti altri famigliari, hanno preso parte alla cerimonia il delegato regionale Fernando Piccinno, i Presidenti e le rappresentanze di Soci del Gruppo di **Racale**, dell'Associazione Arma Aeronautica e dell'Associazione ex-Minatori Emigrati di Taviano.



Santa Barbara 2024

CHIOGGIA

Dopo la Santa Messa sono stati consegnati attestati di benemerita per fedeltà associativa (in particolare, all'alfiere Gianfiore Veronese e al vicepresidente Cristiano Renier). Presenti il Comandante della Capitaneria di Porto-G.C. di Chioggia, capitano di fregata (CP) Alessio Palmisano, alcuni Ufficiali del suo staff, le Autorità civili e militari.



RHO

Dopo la cerimonia al monumento e la S. Messa, alla vicesindaca di Pero (MI) e Socia Angela Fioroni è stato consegnato l'attestato di benemerita per i 20 anni di fedeltà all'Associazione; al Socio Giuliano Melone, presidente della locale Associazione Carabinieri, un riconoscimento di merito da parte del Gruppo per il suo attaccamento all'ANMI.

Il sindaco di Rho Andrea Orlandi, Angela Fioroni e il presidente Giuseppe Liguori con la moglie, la Socia Nicoletta Papaleo



TENERIFE CANARIE SPAGNA

29 gennaio. A Lanzarote si è tenuto un incontro tra la Comunità italiana e l'Ambasciatore d'Italia a Madrid, Giuseppe Buccino Grimaldi, organizzato dal presidente del-

l'Associazione "Dante Alighieri" e rappresentante consolare italiano, Alfonso Licata. Erano presenti anche il Console d'Italia ad Arona, Gianluca Cappelli Bigazzi, il presidente del "Comites delle Canarie", Maurizio Mior, con alcuni consiglieri, unitamente ai Presidenti di varie Associazioni della Comu-

nità italiana nelle Isole Canarie. Il presidente del Gruppo, Gian Paolo Bartolini, e il consigliere Alessandro Bello hanno approfittato dell'occasione per far conoscere ai presenti gli scopi dell'ANMI in un'isola che, per il momento, non conta alcun iscritto.



20 febbraio. Un nutrito numero di Soci, accompagnati dal Presidente e da un Consigliere del "Comites delle Canarie", si è recato in visita al Comando del Battaglione Elicotteri di Manovra (BHELMA VI) dell'Esercito Spagnolo, presso l'aeroporto "El Rodeo" di Tenerife.

Ricevuti dal Comandante, tenente colonnello Luis Alfonso Sanchez, che ha illustrato la missione, i compiti e tutti gli aspetti tecnici e operativi del suo Comando; la visita è poi continuata nella base dove abbiamo potuto vedere da vicino gli elicotteri in dotazione. Il Presidente del Gruppo ha infine donato al Comandante il crest, per ringraziarlo e come testimonianza dell'amicizia tra i due Paesi.



6 marzo. Il Carnevale di Santa Cruz di Tenerife è secondo solo a quello di Rio di Janeiro e quest'anno, per uno scambio culturale, il Vice consolato d'Italia di Arona e il "Comites delle Canarie", hanno organizzato una sfilata di 50 maschere provenienti dai più importanti carnevali d'Italia.

Al termine c'è stato un incontro, presso il Vice Consolato, con le maschere e le Associazioni italiane, compreso il Gruppo ANMI.

Al *Re Biscottino*, maschera del Carnevale di Novara, è stato consegnato un riconoscimen-



mento, ricambiato con i buonissimi biscotti piemontesi.



ANDRANO

21 febbraio. Il Gruppo ha visitato nave *Trieste* ormeggiata nella Base Navale di Taranto. Il presidente Oronzo Urso e il segretario Ippazio Pasquale Panico hanno scambiato i crest con il Comandante.

BRESCIA

9 marzo. Nel ricordo delle vittime civili del bombardamento aereo avvenuto a Brescia il 2 marzo 1945, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla celebrazione di una S. Messa presso il Santuario di Sant'Angela Merici.



BRONI - STRADELLA

2 febbraio. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla commemorazione della Battaglia di Nikolajewka.



CAGLIARI

17 gennaio. Con una Santa Messa officiata presso la chiesa di S. Francesco da Paola è stato celebrato lo scioglimento del voto, assunto dalla civica amministrazione di Cagliari nel 1749 per liberare la città dalla carestia e dalla siccità. Una rappresentanza del Gruppo era presente.

9 febbraio. Per la Festa patronale di Santa Eulalia, patrona del rione Marina, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla S. Messa in parrocchia e alla processione lungo le strade del rione.



28 febbraio. Soci del Gruppo hanno partecipato alla commemorazione delle vittime dei bombardamenti del 1943, con una Messa in suffragio e una cerimonia nell'androne della

8-9 febbraio, Roma Giubileo delle Forze Armate

PERUGIA e SPOLETO

Rappresentanze dei due Gruppi hanno partecipato con il delegato regionale Sandro Galli.



TRAPANI



SANTA MARIA DI CASTELLABATE

Il Giubileo delle FF.AA. si è svolto anche nella Basilica Minore Vaticana di Castellabate (SA), organizzato dal Vescovo di Vallo della Lucania.



Regione Sardegna, davanti alla lapide a loro dedicata. Presenti Autorità civili e militari e varie Associazioni d'arma.



CASTROVILLARI

16 febbraio. Presso l'Istituto Vittorio Veneto di Castrovillari, si è svolta l'assemblea dei Soci, presente il consigliere nazionale Pasquale Colucci.

Componente Nazionale Sommergibilisti (CNS)

22 febbraio. Una rappresentanza della CNS ha visitato nave *Trieste* ormeggiata presso la Stazione Navale Mar Grande, a Taranto. Il capitano di vascello Francesco Marzi, Comandante dell'Unità Navale, ha fatto gli onori di



casa in modo impeccabile; dopo il *briefing* è iniziata una visita molto accurata, condotta da personale motivato e orgoglioso di far parte dell'equipaggio: aspettative superate dalla splendida realtà!

COLLENGO

Dicembre 2024. Il Gruppo si è riunito in sede per gli auguri di Natale.



CUORGNÈ

9 febbraio. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla commemorazione del partigiano Walter Fillak nel 60° anniversario della sua morte, avvenuta per impicca-



gione il 5 febbraio 1945 nei pressi della città. La cerimonia si è svolta alla lapide che lo ricorda.



GALLARATE

31 gennaio. Presso il Liceo scientifico "Leonardo da Vinci" e l'Istituto "Falcone" di Gallarate, si è svolta una conferenza di orientamento sulla Marina Militare condotta da due Guardiamarina dell'Accademia Navale di Livorno, Fabio Claps e Raffaele De Santis.



GIOVINAZZO

Febbraio. Il Consiglio Direttivo e una rappresentanza di Soci si sono ritrovati in sede ad accogliere la visita del capitano di fregata (CP) Raffaele Muscariello, Comandante della Capitaneria di Porto-G.C. di Molfetta. Presenti il presidente del Consiglio comunale, Francesco Cervone, insieme al Maestro pasticciere Nicola Giotti, che ha reso omaggio ai convenuti con un'opera in cioccolato raffigurante il rosone del campanile della

concattedrale. Il Presidente ha donato al Comandante Muscariello un presente che ritrae un monumento della città.



GROTTAGLIE

3 marzo. Curata dal Gruppo, si è tenuta una conferenza di orientamento sulla Marina Militare presso l'Istituto "Del Prete-Falcone", succursale di San Marsano di San Giuseppe (TA); coordinatrice la professoressa Di Lena.

GUIDONIA MONTECELIO

9 marzo. A Isola del Gran Sasso (TE), con il Gruppo Alpini di Villanova di Guidonia Montecelio e l'assessore Cristina Rossi, alcuni Soci hanno partecipato al Raduno Interregionale degli Alpini, che si è svolto al Santuario di San Gabriele per la commemorazione dei Caduti di Selenyj Jar durante la campagna di Russia del 1942.



GUSPINI

21 febbraio. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia di giuramento degli Allievi Scuole CEMM a La Maddalena.

IDRO - VALLE SABBIA

15 febbraio. Il Socio Paolo Tabadorini, appassionato e dinamico presidente degli "Amici della Storia valsabbonese", autore di progetti culturali che portano a conoscere fatti che coinvolgono cittadini valsabbini da inizio 900 fino alla Seconda Guerra Mondiale, ha organizzato una conferenza in onore di Alberto Guido Dusi, 102 anni, ultimo valsabbino dei "Lupi di Toscana". Dopo l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti, la conferenza, presso il vicino auditorium, ha visto la presenza di Autorità civili e militari, dal Primo cittadino di Preseglie (BS) a quello di Castel Condino (TN), il dott. Gianni Stucchi (presidente dell'ANF - Associazione Nazionale del Fante), il dott. Pizzi (presidente degli Alpini fiumani), e l'avv. Paloschi (presidente provinciale Combattenti e Reduci), che hanno consegnato diplomi e riconoscimenti al vecchio reduce degli implacabili Fanti della brigata Toscana. Lo storico Tazio Trivini Bellini ha ragguagliato la platea sui "Due eroi con i lupi di Toscana" (G. D'Annunzio e G. Randaccio) e "I lupi di Toscana nella II guerra mondiale". A conclusione, si è tenuto il ricordo del capitano di fregata Carlo Alberto Fecia di Cosato, a cui il Gruppo di Idro è intitolato.



16 febbraio. Le Associazioni Marinai e Paracadutisti sono state ospiti della locale sezione Alpini per la chiusura della campagna di tesseramento: ritrovo al monumento ai Caduti, alzabandiera e deposizione di una corona d'alloro, a seguire la S. Messa.

5 marzo. In località Cesane di Provaglio Valle Sabbia (BS), il prof. Gianfranco Pasquino ha tenuto una commemorazione per ricordare il sacrificio dei dieci giovani partigiani della Brigata Perlasca trucidati dai nazifascisti il 5 marzo del 1945; presenti una rappresentanza del Gruppo, molti Sindaci della Valle, Autorità militari e cittadini.

IMOLA

17 febbraio. È stata ricordata la morte del Comandante della Compagnia Carabinieri di Imola, capitano Giuseppe Pulicari, avvenuta quarantasei anni fa durante un'operazione di polizia.

IMPERIA

Dicembre 2024. Per il Santo Natale, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla Messa presso la locale Capitaneria di Portoguardia Costiera.



LATINA

18 dicembre 2024. Una rappresentanza del Gruppo intitolato alla memoria del Sgt. Rt Romolo Lodati, M.B.V.M. e componente dell'Equipaggio del Regio Smg Scirè, ha partecipato alla cerimonia commemorativa del 40° anniversario del rientro in Patria delle salme recuperate dal relitto del sommergibile, svoltasi al Sacrario Militare dei Caduti d'Oltremare di Bari (vedi "Marinai d'Italia" *Gennaio-Febrero 2025*, pagg. 4-9).



21 gennaio. Accolta dai Presidenti e dai vari rappresentanti, il Prefetto di Latina, dottoressa Vittoria Ciaramella, è stata in visita alla Casa del Combattente per incontrare le Associazioni combattentistiche e d'arma. La storia dell'edificio, tra i primi costruiti all'atto della fondazione della nuova Città di Littoria, tra il 1932 e il 1933, e sorta nell'ambito della bonifica delle Paludi Pontine, le è stata illustrata dal vicepresidente di ANMI Latina, Massimo Porcelli; al termine il Prefetto ha ricevuto in omaggio una stampa raffigurante la Casa ("Luogo del Cuore" del FAI nel 2022).

1° Classificato del 22° Corso Complementare Marescialli

22 febbraio, La Spezia. Per il 16° anno, gli Elettromeccanici del Corso 68/70 di Mariscuola Taranto, coordinati da Dario Bilotti, Socio di ANMI Saluzzo, hanno donato la sciabola e relativa dragona al 1° classificato del 22° Corso Complementare Marescialli, capo di terza classe Giuseppe Briguglio, presso il Circolo Sottufficiali di La Spezia.

Presenti il Comandante Interregionale Marina Nord, ammiraglio di divisione Flavio Biaggi, per l'ANMI il delegato regionale Marco Manfredini e rappresentanti del Gruppo di La Spezia, il presidente del Consiglio comunale Maurizio Piscopo, il consigliere regionale Gianmarco Medusei, una comandata dell'equipaggio di Nave *Alghero*, dove il premiato è imbarcato, suoi amici e parenti.





22 gennaio. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alle cerimonie organizzate dalle Amministrazioni comunali di Anzio e di Nettuno, per commemorare l'anniversario dello sbarco delle truppe Anglo-americane nella Campagna d'Italia.

Nell'occasione è stato svolta anche una visita al Museo dello Sbarco ospitato nella Villa Adele di Anzio (foto).



24-26 gennaio. Alcuni Soci del Gruppo hanno partecipato alla conferenza e alla cerimonia presso il monumento all'Alpino, organizzata dall'ANA-Sezione di Latina, per celebrare la Giornata Nazionale della Memoria e del Sacrificio degli Alpini.

LEONE SAN MARCO CNA ERMA

2 febbraio. La prima riunione annuale del Gruppo Emilia Romagna - Marche - Abruzzo (ERMA), Sezione "Elvio Pazzi" del Leone San Marco - Componente Nazionale Anfibia, si è tenuta a Imola (BO). Hanno partecipato il presidente di ANMI Imola, Domenico Ricucci, con il segretario Antonio Riccheo; il presidente della Sezione Emilia Romagna, Mauro Guidi, il presidente di ANMI Pineto, Domenico Felle (e Socio ERMA nonché segretario relatore della riunione), il vicepresidente di ANMI Ferrara (e Socio ERMA) Walter Procaccini e Soci vari. Presente altresì il sindaco di Castel del Rio, Alberto Baldazzi.

Dopo aver riconfermato il ruolo della CNA nell'ambito dell'ANMI, valore aggiunto e integrato nella grande famiglia della Marina, e approvato il consuntivo annuale, ci siamo lasciati con il proposito di consolidare i legami e d'intensificare i rapporti tra i Gruppi.



MAGLIE

6 marzo. I Soci hanno commemorato i Caduti della tragedia del Monte Serra con una cerimonia nel Comune di San Cassiano (LE), luogo di nascita del Guardiamarina (alla memoria) Salvatore Caputo. Alla presenza del consigliere nazionale, Giuseppe Alfarano, del delegato regionale, Fernando Piccinno, del Sindaco, di alcuni familiari delle vittime e di cittadini vari, è stata officiata la Santa Messa dal parroco don Vito. In corteo, i partecipanti hanno quindi raggiunto il Viale Caduti del Monte Serra, dove sotto la targa toponomastica è stato depresso un mazzo di fiori. La cerimonia si è conclusa con una breve riflessione del sindaco Oronzo Lazzari e i ringraziamenti della signora Luigia Caputo, Socia del Gruppo e sorella di Salvatore.



MATERA

1 marzo. Presso il Comune di Accettura (MT) si è svolta la cerimonia di traslazione delle spoglie di due Caduti nella Seconda Guerra Mondiale, provenienti dai cimiteri militari italiani di Amburgo e di Berlino. Presenti Autorità civili, militari, religiose e una rappresentanza del Gruppo.



MODENA

21-23 febbraio. Presso la Fiera di Bologna, per l'European Dive Show, importante manifestazione dedicata al mondo della subacquea,

alcuni Soci hanno fatto visita allo stand di COMSUBIN della Marina Militare.

7 marzo. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato al giuramento degli Allievi Ufficiali del 206° Corso "Dignità" presso l'Accademia Militare di Modena. All'evento era presente il Ministro della Difesa e il Comandante Interregionale Marittimo Nord, ammiraglio di divisione Flavio Biaggi.



ORTONA

15 febbraio. Una folta rappresentanza del Gruppo si è recata in visita al Museo Navale "Enzo Maio Masci" di Francavilla al Mare (CH), di proprietà dell'Associazione Centro Studi Abruzzese di Cultura e Tradizione Navale". Uno speciale ringraziamento va ai Soci di ANMI Francavilla al Mare, Mariano Marrone, che ci ha guidati lungo il percorso museale, e Domenico Mercurio che ci ha illustrato i reperti e i numerosi modelli di navi della Marina. Molto apprezzata è stata anche la "mostra dei compassi d'epoca", che il nostro Socio Lelio del Re ha presentato in modo professionale ed esaustivo.



PALERMO

6 marzo. Il presidente del Gruppo, Luigi Castiglia, accompagnato dal presidente emerito, Claudio Longo, ha incontrato il Prefetto del

capoluogo siciliano, dott. Massimo Mariani, per un gesto simbolico di grande valore: la consegna della tessera di Socio onorario.



PERUGIA

9 marzo. Il Gruppo ha festeggiato la "Giornata della donna", presenti Socie e Soci, presso Castiglione del Lago (PG), con la Santa Messa e il pranzo conviviale. Il presidente Pietro Principale ha reso omaggio alle Signore con una rosa e un rametto di mimosa.



PESCIA

15 febbraio. Nella sala maggiore del Palazzo comunale di Pistoia, la Federazione Pistoia-Lucca dell'Istituto del Nastro Azzurro ha celebrato il centenario della sua presenza in città. Il Gruppo ha partecipato alla cerimonia.



8 marzo. Una rappresentanza di Soci ha partecipato alla cerimonia in ricordo delle Infermiere della Forza Expeditioniera Brasiliana (FEB) di stanza a Pistoia nel 1944, organizzata da quel Comune.



POZZALLO e SCICLI

Febbraio. Soci rappresentanti dei due Gruppi sono stati ricevuti dal nuovo Comandante della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Pozzallo (RG), capitano di fregata (CP) Luigi Vincenti, nell'ambito di una visita di benvenuto.



QUARTU SANT'ELENA e CAGLIARI

1 marzo. Per il 110° anniversario di costituzione del 151° Reggimento Fanteria Sassari, avvenuto a Sinnai (CA) il 1° marzo del 1915, si è tenuta una cerimonia nel luogo preciso dove esso fu costituito. Il Gruppo ha partecipato con il suo presidente Giuseppe Mario Careddu e con una rappresentanza del Gruppo di Cagliari; presenti la sindaca di Sinnai, Maria Barbara Pusceddu, e il Comandante del Reggimento di stanza a Cagliari.



RAVENNA

Febbraio. L'ammiraglio di divisione Flavio Biaggi, Comandante Interregionale Marittimo Nord, si è recato in visita al Gruppo.



REGGIO CALABRIA

18 gennaio. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia di giuramento degli Allievi Carabinieri del 143° Corso formativo, presso la Scuola Allievi di Reggio Calabria.



REGGIO EMILIA

10 febbraio. Presso il cimitero monumentale, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla commemorazione del Carabiniere, Medaglia d'Oro al Valor Militare, Leone Carmana, con la deposizione di una corona di fiori sulla sua tomba. La Santa Messa è stata officiata dal Cappellano Militare, monsignor Giuseppe Gricolon; presenti gli eredi dell'eroe e le Autorità civili e militari.

RHO

25 gennaio. A Ziano Piacentino (PC), per la Festa patronale dei SS. Pietro e Paolo, una rappresentanza di Soci è stata ospite da don Pietro Schiaffonati.



SAN MARTINO - BUON ALBERGO

23 febbraio. Su invito dell'Associazione Nazionale Alpini di Illasi (VR), il presidente Michele Grisi e il vicepresidente Renzo Nalin hanno partecipato alla festa di tesseramento.



8 marzo. Presso il Sacrario Militare di Verona, una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla commemorazione dell'Infermiera volontaria Giuseppina Orlandi, Caduta nella Grande Guerra (*).

(*) Nata a Orvieto, durante la Prima Guerra Mondiale si arruolò nel Corpo delle Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana. Morì nel 1918 all'Ospedale militare di Isola della Scala (VR). Da allora le sue spoglie riposano nel Sacrario militare del cimitero monumentale; unica donna tra quelle di circa quattromila giovani soldati.



SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

25 gennaio. Il Gruppo ha tenuto l'assemblea annuale per il rinnovo delle iscrizioni e per annunciare gli impegni e le iniziative che vedranno protagonisti i Soci nell'anno in corso. Presente il delegato regionale Fiorenzo Pavan, l'Assemblea ha avuto il privilegio di ricevere il saluto da parte del sindaco Flavio Maurutto.



SENIGALLIA

8 febbraio. Le Associazioni gemellate dei Carabinieri di Chiaravalle (AN) e dei Marinai di Senigallia hanno svolto una cena conviviale con la partecipazione di circa quaranta Soci.

SERAVEZZA

26 gennaio. Promossa dall'Associazione Alpini di Seravezza in località Azzano (LU), una rappresentanza di Soci ha partecipato alla cerimonia in memoria della battaglia di Nikolajewka: alzabandiera e deposizione di una corona d'alloro presso il cimitero comunale

1-3 marzo, Trieste Ultima tappa del *Vespucci*

FRIULI VENEZIA GIULIA

Una vasta rappresentanza di Soci della Delegazione, accompagnati dal consigliere nazionale e 2° VPN, Giorgio Seppi, nonché dal delegato regionale, Donato Morea, è salita a bordo del *Vespucci* e di Nave Trieste. La visita ha suscitato molto interesse e commozione da parte dei partecipanti.



DESENZANO DEL GARDA

Anche una rappresentanza di ANMI Desenzano è salita a bordo delle due Unità Navali.



PORTOFERRAIO

Una folta rappresentanza del Gruppo si è recata a Trieste per assistere alla cerimonia di bentornato, al termine del giro del globo, durato due anni, a nave *Vespucci*.



Portoferraio



Torino

8 marzo, Gardone Riviera (BS)

CENTENARIO DI NAVE PUGLIA AL "VITTORIALE DEGLI ITALIANI"

DESENZANO DEL GARDA

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia per il centenario dell'arrivo di nave *Puglia* al "Vittoriale degli Italiani" (nella foto con il Comandante Interregionale Marittimo Nord, ammiraglio di divisione Flavio Biaggi).



MODENA

Il Gruppo ha portato l'unica bandiera della "beffa di Buccari" autografata da Gabriele D'Annunzio e una foto originale di nave *Puglia* del 1915. La commemorazione è stata calorosa e piena di pubblico festante; la nostra rappresentanza è stata accolta con vivissima cordialità e affetto.



REGGIO EMILIA

Su invito del Presidente della Fondazione "Il Vittoriale degli Italiani", una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla manifestazione "Salpa verso il mondo" per festeggiare insieme il centenario.



SUZZARA



neria di porto-Guardia Costiera di Arbatax e di Bosa. Al termine dall'evento, il presidente Giuseppino Caria, il vicepresidente Sergio Politi e il Socio Salvatore Musella, si sono recati presso il locale monumento ai Caduti del Mare per un minuto di raccoglimento.



TRIESTE

27 febbraio. Il Presidente Nazionale, ammiraglio di squadra (r) Pierluigi Rosati, ha fatto visita informale al Gruppo.



VASTO

19 marzo. Nella chiesa di San Giuseppe, dopo la Santa Messa concelebrata dal Vescovo con il Parroco e il Cappellano del Gruppo, don Luca Corazzari, la statua del Santo, a 25 anni dall'ultima volta, è stata portata in processione per le vie cittadine dalle Confraternite della città, scortata da quattro Soci.



e, a seguire, la Santa Messa. Al termine, i familiari di un reduce di quella battaglia hanno donato la Bandiera Nazionale agli Alpini.

TORINO

24 novembre 2024. Gli Allievi dell'Accademia Navale di Livorno, Corso "Hurakan", reduci dal "Ballo delle Debuttanti" alla Venaria Reale (TO), ci hanno onorato della loro visita. Dopo il giro al piccolo museo, sono entrati all'interno del sommergibile *Andrea Provana* (1918), la cui sezione centrale è parte della nostra sede dal 1933.

TORTOLI - ARBATAX

5 marzo. Su invito del "Lions Club" di Nuoro, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia commemorativa della MOVN sottotenente (E.I.) Mauro Gigli, deceduto in Afghanistan, al quale è intitolata la caserma nuorese della Brigata Sassari di Prato Sardo. La solenne cerimonia si è svolta alla presenza della vedova, del Prefetto, di Autorità civili e militari e di Associazioni d'arma. Durante la giornata, la piazza ospitante è stata animata dagli *info points* delle Forze Armate, tra cui quello allestito dalla Capita-

VIAREGGIO

24 marzo. Su invito dell'Associazione Arma Aeronautica, il presidente del Gruppo, Maurizio Tonazzini, ha partecipato, in qualità di alfiere, alla cerimonia di commemorazione per i Caduti della 46^a Brigata Aerea presso il Comune di Camaiore. Presenti Autorità civili e militari.

**FORTE DEI MARMI e SERAVEZZA**

18 marzo. I due Gruppi hanno partecipato alla commemorazione dei Piloti del *Canadair* deceduti in servizio mentre spegnevano un grosso incendio sulle nostre colline. Presenti varie Associazioni d'arma e di volontariato e il Comandante della Delegazione di Spiaggia di Forte dei Marmi, il 1° luogotenente (CP) Massimo Pecchioli.

**FRANCAVILLA FONTANA**

13 marzo. Continuano le attività promosse dal Gruppo sul territorio, con la conferenza a favore degli studenti dell'Istituto "Enrico Fermi" di Francavilla Fontana (BR), sull'educazione stradale e in mare a cura del coordinatore della Campagna "Segui una rotta sicura" della Presidenza Nazionale ANMI comandante Nicola Guzzi: raccomandazioni, video tutorial, esercitazioni pratiche, per dimostrare agli studenti gli impatti devastanti di uno stato psicofisico alterato quando alla guida.

**LAZISE**

9 marzo. Si è svolta la tradizionale Festa del Tesseramento del Gruppo. Diversamente dagli anni passati, abbiamo voluto festeggiare con una cerimonia di alzabandiera presso il monumento ai Marinai d'Italia sul Lungolago Marconi, al seguito della banda cittadina di Castelnuovo del Garda. È seguita la deposizione di una corona di alloro presso il monumento ai Caduti del Comune. Terminata la cerimonia, le 120 persone presenti, tra Soci, membri della Protezione Civile del Gruppo e simpatizzanti, sono state ospitate nella Dogana Veneta di Lazise per il

pranzo. Oltre ai rappresentanti dell'Amministrazione comunale, hanno partecipato il Sindaco e il Vicesindaco, il secondo capo scelto Np Giuseppe Solazzo e il marinaio comune di seconda classe Np Luca Capitani, del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera del Lago di Garda.

OLEVANO SUL TUSCIANO

20 marzo. A Battipaglia (SA) si è tenuta la cerimonia d'inaugurazione del "Giardino dei Giusti" e la piantumazione di un albero dedicato a Stephen Bantu Biko (1946-1977), attivista sudafricano anti-*apartheid*. Presenti il



Ministro Plenipotenziario della Repubblica del Sudafrica, signora Mmathari Mashao, e varie Autorità civili e militari. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato.

**PACHINO - PORTOPALO**

8 marzo. L'Amministrazione comunale di Portopalo (SR) ha ricordato il 50° anniversario della sua autonomia. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla ricorrenza, festeggiata con un lungo corteo dalla sede del Comune fino alla chiesa della Madonna Eleusa; varie allocuzioni delle Autorità con successivo concerto musicale e fuochi d'artificio. Erano presenti Autorità civili, militari e religiose, tra cui il Vescovo di Noto, il Ministro della Protezione Civile, Sindaci della Provincia e il Comandante della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Siracusa.

**PESCARA**

13 marzo. Su invito del Direttore Marittimo Abruzzo e Molise, contrammiraglio Fabrizio Giovannone, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia d'inaugurazione del Compensorio Logistico Guardia Costiera in San Giovanni Teatino (CH). Il fabbricato, sequestrato alla criminalità organizzata, è stato restaurato e consegnato dal Demanio alla Guardia Costiera per assegnarlo come alloggio al personale del Nucleo Aereo di Pescara. Erano presenti l'Arcivescovo Metropolitano, che ha benedetto la palazzina, il Prefetto di Chieti, il Sindaco di San Giovanni Teatino, numerose Autorità civili e militari e

una nutrita comandata della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Pescara. Nella foto il presidente Alessandro Biondo con il Socio Giuseppe Longo.

**SALVE**

14 marzo. Su invito del generale di brigata Matteo Rizzitelli, Comandante la Scuola di Cavalleria (E.I.) di Lecce, una rappresentanza

di Soci ha partecipato alla cerimonia di consegna del Basco nero ai Volontari in Ferma Iniziale di Cavalleria. Da vario tempo il Gruppo ha stretto un rapporto di amicizia con la Scuola di Cavalleria che onora l'ANMI con la sua attenzione. Tra i vari illustri ospiti, era presente il generale di corpo d'armata (r) Paolo Gerometta, Presidente Nazionale di ASSOARMA.



21 marzo. Il Gruppo ha partecipato a un convegno pubblico sul tema della violenza perpetrata nei confronti del personale sanitario. A tale convegno hanno partecipato varie figure di spicco della ASL leccese, il Direttore Generale, il Presidente dell'Ordine dei Medici, il Rappresentante dell'Ordine degli Infermieri ecc.; i Sindaci di Gagliano e Tricase, Assessori regionali, il sig. Giuseppe Greco, marito della dottoressa Maria Monteduro barbaramente uccisa nello svolgimento della sua professione.

DIANO MARINA

3 marzo. Una rappresentanza del Gruppo, accompagnata dal delegato regionale Pietro Eugenio Pioppo, ha preso parte alla cerimonia commemorativa del 48° anniversario della tragedia di Monte Serra. Un evento che ha segnato profondamente la comunità. Il Sodalizio è intitolato al concittadino G.M. Domenico Savoldi, vittima dell'incidente aereo.



Lodevoli iniziative

■ **Febbraio.** Sulla sponda orografica di sinistra del lago d'Idro dimora una delle più numerose colonie del rospo europeo "Bufo bufo" appartenente alla famiglia Bufonidae; complice il surriscaldamento globale, la stagione riproduttiva è iniziata con largo anticipo. La piccola fauna si è messa in moto verso le acque del lago per accoppiarsi e dare inizio a una nuova generazione di anfibi. Marinai di ANMI **Idro-Vallesabbia**, Guardie ecologiche, Protezione civile e Alpini hanno lavorato alla sistemazione di barriere mobili e fisse che li canalizzano verso sottopassi stradali impedendone l'arrivo (dall'esito mortale) sull'asfalto. A stagione riproduttiva terminata, le barriere mobili saranno rimosse per il prossimo utilizzo. Stampa e TV locali ne hanno dato ampio risalto.



Idro-Vallesabbia

■ **24 febbraio.** Cinque Soci del Gruppo di **Modena** sono stati in servizio a bordo di un gommoni della Guardia Costiera Ausiliaria di Ravenna per attività di controllo marittimo fluviale, mostrando la loro passione per il mare e per un servizio di utilità sociale. La gioia che traspare dai loro visi nel sentirsi Marinai e uomini al servizio del prossimo non ha paragone.



■ **4-10 febbraio.** Nelle giornate di raccolta del farmaco, iniziativa organizzata dal Banco Farmaceutico che ha coinvolto quasi seimila farmacie in tutta Italia, si sono offerti come volontari anche i Marinai del Gruppo di **Piovene Rocchette**. Sono riusciti a raccogliere 77 confezioni di farmaci destinati al Centro Vicentino di Solidarietà di Schio, ente che si occupa di accoglienza, recupero e reinserimento sociale per persone con dipendenza da droghe e alcool.



Piovene Rocchette

■ **9 marzo.** Soci del Gruppo di **Conegliano** hanno condiviso con una folta folla del Triveneto la "Lucciolata Finale", in località Gaiarine (TV), che ha visto coinvolti tutti i promotori delle similari manifestazioni tenutesi nel



Conegliano



Maglie

2024, per sostenere la gestione della Casa "Franco Gallini" presso il Centro Riferimento Oncologico di Aviano (PN): una struttura di 34 mini appartamenti che accoglie gratuitamente le persone che devono affrontare le terapie oncologiche, e se ricoverate, di avere un proprio caro ospitato nella struttura stessa. Il complesso consente, inoltre, l'accesso gratuito alle cure palliative e alla terapia del dolore a fine vita o nella cronicità. È un impegno di solidarietà che il Gruppo si è assunto fin dal suo avvio (1995), operando anche volontariamente alla manutenzione del parco circostante.

■ **9 marzo.** Per rendere omaggio alle Donne dei Marinai, il Gruppo di **Maglie** ha organizzato un pranzo sociale per Soci e familiari, terminato con la torta e un pensiero floreale per le Signore da parte del presidente Luigi Mangione. Nell'occasione i partecipanti hanno acquistato i "Pasqualotti" (uova di cioccolato) il cui ricavato va all'Associazione "Cuore e mani aperte ODV", che si occupa del trasporto di bambini presso le strutture ospedaliere tramite la "Bimbulanza", dove alcuni Soci svolgono volontariato come autisti.

Onorificenze, attestati, nomine e promozioni

■ **6 gennaio.** Presso la sede del Gruppo di **Francavilla Fontana**, il presidente Pasquale Dell'Aquila, in accordo con il Consiglio direttivo e alla presenza del delegato regionale Giuseppe Desimone, ha premiato come Socio più meritevole per il 2024 il presidente del Collegio dei Sindaci Vincenzo Nocente, per la dedizione e l'impegno dimostrato in ogni at-

tività che ha visto coinvolto il Gruppo nel corso dell'anno passato.



■ **14 dicembre 2024.** Sono state consegnate le medaglie di lunga navigazione alla presenza del Comandante del Circomare di Porto Garibaldi e del delegato regionale Giovanni Rizzo: medaglie d'oro al Socio Attilio Barboni, attuale presidente del Gruppo di **Porto Garibaldi**, e al Socio Florio Zarattini; medaglia d'argento al Socio Vegeto Barillari.



■ **20 dicembre 2024.** Il Socio di ANMI **Trapani** Vito Miceli ha ricevuto l'attestato di lunga navigazione dal Comandante della locale Capi-

taneria di Porto-G.C., capitano di vascello Guglielmo Cassone.



■ **14 gennaio.** Giorgio Martini, Socio del Gruppo di **Trento**, ha ricevuto dal CONI una lettera che gli annuncia il conferimento della Palma d'Argento al Merito Tecnico per l'anno 2023 in riconoscimento dei risultati ottenuti in qualità di tecnico sportivo.

■ **16 febbraio.** Il presidente del Gruppo di **Broni Stradella**, Aldo Bruno, ha consegnato al Socio Giuseppe Ragone l'attestato di benemerita per i 40 anni d'iscrizione all'Associazione.



■ **Febbraio.** Il presidente di ANMI **Novara** Giuseppe Simola e i consiglieri Paolo Di Martino e Raffaele Farinacci hanno consegnato l'attestato di benemerita al Socio, capitano di corvetta medico, prof. Franco Ghisellini (*) "per l'attaccamento ai valori della marittimità espressa dai Marinai d'Italia, non esimersi mai dal sostegno, partecipazione e collaborazione alla Marina e all'ANMI".

(*) Il prof. Ghisellini, dopo il conseguimento della laurea in medicina ha ricoperto numerosi incarichi all'Ospedale Rizzoli di Bologna, alla Clinica Ortopedica di Pavia, è stato Primario presso l'Ospedale Civile di Ascoli Piceno e, dal 1976 al 2000, è sta-

to Primario Ortopedico presso l'Ospedale Maggiore della Carità di Novara del quale, per sopraggiunti limiti di età, è divenuto Primario Emerito; autore di oltre 150 pubblicazioni a stampa, fra le quali numerose relazioni a Congressi e una monografia sul Trattamento delle Infezioni di Protesi Articolari nel 1997.

Il 10 aprile 1979 ha fondato con altri colleghi il Club Italiano di Chirurgia del Ginocchio, poi divenuto Società Italiana di Chirurgia del Ginocchio, e in seguito confluita nella SIAGASCOT (Società Italiana di Artroscopia, Ginocchio, Arto Superiore, Sport, Cartilagine, Tecnologie Ortopediche).

Nel suo curriculum militare è stato elogiato presso la scuola di Sanità M.M. di Livorno per la frequentazione di corsi di ambientamento e per una eccellente preparazione sulla Fisiopatologia subacquea, la Medicina legale militare e il Servizio Sanitario e di Igiene Navale.



■ **Febbraio.** In occasione dell'assemblea del Gruppo di **San Martino Buon Albergo**, al Socio Bruno Fusa è stato consegnato l'attestato di benemerenzza.



■ **24 febbraio.** Presso la sala convegni del Club Nautico Versilia, con una sentita cerimonia partecipata anche dai Gruppi di **Massa, Montevarchi e Prato**, con la presenza del consigliere nazionale Giorgio Fantoni, del delegato regionale Fabrizio Cherici e dell'ammiraglio (r) Marco Brusco, già Ispettore Capo del Corpo delle Capitanerie di Porto-G.C. (e oggi Socio del Gruppo viareggino), al Socio di ANMI **Viareggio** Luciano Brighenti, classe 1935, è stato consegnato l'attestato di benemerenzza per i 40 anni di appartenenza all'ANMI, consegna effettuata approfittando della data del suo **90° compleanno**. Durante la cerimonia gli intervenuti hanno augurato un buon compleanno anche al-

l'ammiraglio Brusco che compiva gli anni lo stesso giorno del festeggiato.



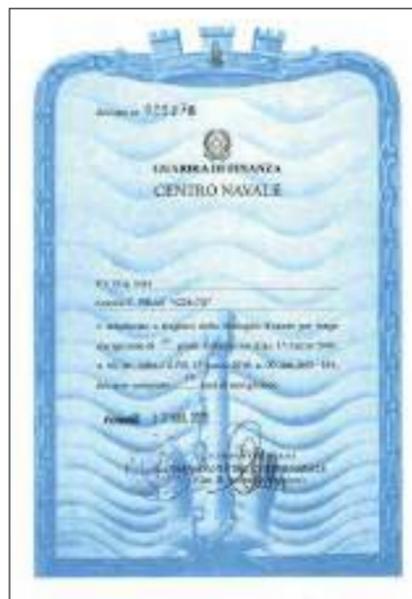
■ **9 marzo.** Nel corso dell'assemblea ordinaria dei Soci del Gruppo di **Matera**, al presidente emerito Eustachio Andrisani è stato consegnato l'attestato di benemerenzza per gli oltre 50 anni di iscrizione continuativa alla Associazione; analogo attestato (20 anni d'ininterrotta iscrizione) è stato consegnato al vicepresidente Emanuele Dragone.



■ **9 marzo.** Presso la sala polifunzionale del Tempio Ossario, si è svolta l'annuale assemblea dei Soci del Gruppo di **Udine**, costituito nel 1961 e tuttora attivo sul territorio. Al termine della stessa, alla presenza di Giorgio Seppi, 2° vicepresidente nazionale e consigliere nazionale, e di Donato Morea, delegato regionale, sono stati consegnati gli attestati di benemerenzza per lunga fedeltà all'Associazione. Tristano Bassi, Denis Ferrini, Luciano Lesa e Aldo Zuliani per l'iscrizione ininterrotta da oltre 40 anni; Paolo Merlo, Luigi Miani, Giorgio Nigris e Mario Puppato da oltre 30 anni.



■ Antonio T. Piras, presidente di ANMI **Gaeta**, è stato recentemente insignito della Medaglia d'onore di lunga navigazione dal Centro Navale della Guardia di Finanza.



Incontri

■ **A dicembre**, presso la sede del Gruppo di **Scicli** (RG), si è svolto l'incontro tra il nostro presidente, Angelo Buscema, e Aldo Bruno, presidente del Gruppo di **Broni Stradella**.



■ In occasione degli auguri natalizi, presso la sede sociale del Gruppo di **Carini**, si è svolto un toccante incontro tra il nostromo Francesco Nania e l'allievo Salvatore Taormina, che si sono riabbracciati dopo 54 anni.



■ **21 dicembre 2024.** Una rappresentanza del Gruppo di **Castellammare di Stabia** si è recata a casa del centenario concittadino guardiamarina (a.r.) CEMM Antonio Spano per portargli gli auguri di Natale e consegnarli una targa realizzata su un'idea del nostro Socio Antonio Cimmino.

La felicità e la commozione che abbiamo letto negli occhi di Capo Spano e dei suoi familiari è stata la migliore ricompensa che ci si poteva aspettare e che rimarrà perennemente nei nostri cuori.



■ A nome di tutto il Gruppo di **Grottaglie**, il presidente Santoro e il Socio Capone hanno fatto una visita di cortesia, augurando un sereno Natale, al Socio benemerito Cosimo Schiena e alla sua famiglia.

■ Il **7 gennaio** di 60 anni fa, un gruppo di giovani monfalconesi partiva per il servizio militare in Marina con destinazione CAR di La

Spezia. Anche il 7 gennaio di quest'anno, come ogni 5 anni, alcuni di loro, oggi Soci del Gruppo di **Monfalcone**, si sono ritrovati nel ricordo di quei giorni e degli altri commilitoni già salpati per l'ultima missione.



■ A Serino (AV), dopo 47 anni, si sono incontrati il Socio di ANMI **Santa Maria di Castellabate**, Giovanni Franciulli, e il signor Federico Rodia; entrambi imbarcati su nave **San Giorgio** nel 1978.



■ **25 gennaio.** A Gran Canaria (Spagna), il consigliere Alessandro Bello di ANMI **Tenerife** ha incontrato il Socio del Gruppo di **Vicenza** Domenico Canale che, per incarico del presidente Giovanni Calgaro, ha portato in dono il libro sul Comandante del **Vega**, capitano di fregata Giuseppe Fontana, Medaglia d'Oro al Valor Militare, al quale è intitolato il Gruppo vicentino; Canale ha ricevuto il cappellino sociale per sé e il gagliardetto per il suo Gruppo.



■ **8 febbraio.** Nella foto il presidente di ANMI **Catania**, Michele Russo, è con il presidente di ANMI **Biella**, Candido di Biase, in seguito a una visita privata di quest'ultimo nella Città etnea.

Il piacevole incontro si è concluso con lo scambio dei rispettivi gagliardetti dopo essersi confrontati sulle comuni tematiche associative.



■ **Febbraio.** Antonio Cadamuro, Socio consigliere del Gruppo di **Treviso**, e Franco Michelletto, si sono ritrovati dopo 50 anni dal termine del servizio militare presso la Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Chioggia. Un

momento veramente emozionante durante il quale hanno rivissuto ricordi bellissimi del periodo trascorso assieme.



Varie

■ **17 dicembre 2024.** Il Socio di ANMI Corsico-Abbiategrosso Gabriele Brioschi con la consorte, tra gli invitati a Casa Italia a Doha, Qatar, per l'arrivo del *Vespucci* nella 30ma tappa del tour mondiale.



■ **19 dicembre 2024.** Marco Serra, nipote del Socio di ANMI Cagliari Mario Manca, ha terminato il corso presso la Scuola Sottufficiali della Guardia di Finanza all'Aquila ed è stato promosso al grado di Maresciallo.



■ **23 dicembre 2024.** Il vicepresidente del Gruppo di Senigallia, Luigi Pace, ha donato il calendario dell'Arma Carabinieri e l'agenda dell'ANMI alla Socia Manuela Quattrini, avvocata del foro di Ancona.



■ **1 gennaio. Riva del Garda (TN).** Il vicepresidente del Gruppo di Trento, Giorgio Martini, anche quest'anno ha rispettato la tradizione compiendo il mitico tuffo di Capodanno. "Tantissimi partecipanti, 200, un vero record, il più anziano di 90 anni e il più giovane di appena 7. L'appuntamento in piazza Catena per assistere alla storica manifestazione, ha visto accorrere molte persone da ogni angolo della Provincia, Regione, Nazione e dall'Estero. Presenti giornalisti, emittenti locali, RAI, TCA, RTTR (alla quale ho rilasciato un'intervista sui benefici del tuffo in acque gelide)".



■ **16 febbraio.** La foto ritrae Nerina Dell'Agnesse, 98 anni compiuti lo scorso 11 agosto. Sicuramente la più anziana del nostro Gruppo di Monza, è sempre presente quando ci sono incontri; è la Socia d'eccellenza che tutti conoscono per la sua voglia di stare con gli amici Marinai. Con lei, il Socio Antonio Summo, 96 anni e tanta voglia di ridere

e scherzare, è una delle colonne portanti del Gruppo, per l'età e per l'energia con cui vive le giornate tra noi Soci.



■ **27 febbraio.** Il presidente del Gruppo di Roma, Giuseppe Porcu, coadiuvato dal segretario Angelo Polidoro e dal consigliere Salvatore Prato, ha consegnato la tessera di Socio al fuiliere Massimiliano Latorre.



■ **3 marzo.** Il Presidente e il Vicepresidente di ANMI Santa Maria di Castellabate si sono recati a Palinuro, presso l'abitazione del Socio più anziano, Antonio Cubuzio, per il tesseramento. Nonostante i suoi 97 anni, è ancora entusiasta di vestire il solino da Marinaio. Nell'occasione si sono aggiunti due nuovi Soci al Gruppo.



Giorni lieti

Nati

- **Lilith**, nipote di Renzo Lorenzut, Socio di ANMI Gorizia
- **Marina**, prima nipotina di Tommaso Giampà, Socio di ANMI Reggio Calabria. *Tantissimi auguri alla famiglia, in particolare ai genitori Umberto e Domenica*

Compleanni

■ **5 gennaio.** Alla Socia del Gruppo di Dongo, Maria Antonietta Colato, vanno i migliori auguri per il suo 90° compleanno.



■ **15 dicembre 2024.** Per il 90° compleanno del Socio di ANMI Statte Giorgio Miccoli (nella foto con la moglie signora Grazia Ricci), il Presidente e alcuni Soci gli hanno consegnato una targa ricordo.



■ Battaglia di Capo Matapan, il Marinaio Italo Olivieri è intento a ingrassare gli assi delle eliche nel covone delle stesche, su nave *Vittorio Veneto*, quando l'esplosione di un siluro lascia la nave al buio. Nel covone inizia a entrare acqua e Olivieri, in assoluta solitudine, pensa di essere arrivato alla fine della propria esistenza. Poi, dopo lunghi e drammatici minuti, la nave riesce ad attivare i servizi di emergenza e rientra a Taranto con i propri mezzi, anche se vistosamente appoppata. Tornato sulla tolda, il buon Italo pensa "se non sono morto oggi, non muoio più".

E difatti, oggi, 23 marzo 2025, ha compiuto 104 anni.

Cervello efficientissimo, gambe ancora robuste, Italo bada a sé stesso, legge il giornale senza occhiali, ha ricordi nitidi, e si dedica ai propri hobby, quali la raccolta di monete e un piccolo orto sul terrazzo di casa. Nei giorni di bel tempo esce a fare una passeggiata assieme alla Signora che accudisce la casa e gli cucina i pranzi. Gli amici marinai del Gruppo di **Sori-Golfo Paradiso** lo hanno festeggiato con la tradizionale torta e con lo scambio di ricordi. Olivieri è un asso nel ricordare il passato, e in particolare il periodo della Seconda Guerra Mondiale, ma anche la storia e gli eventi della Genova di ieri, dove ha abitato fino a quando, negli anni Settanta, si è trasferito a Recco. Rimasto vedovo, ha avuto la forza di continuare la propria vita, circondato dall'affetto dei suoi figli e dei nipoti, che non gli fanno mai mancare la propria presenza.



■ **24 gennaio.** Il Socio Leonida Coghetto ha festeggiato il 95° compleanno con tanti affettuosi auguri da parte di tutti i Soci del Gruppo ANMI di Treviso.



Matrimoni

Il Gruppo di Menaggio annuncia l'avvenuto matrimonio tra la Socia tenente di vascello

(riserva selezionata) **Giovanna Nardella** e il contrammiraglio (aus) **Alessandro Maria Dionigi**.

La cerimonia è avvenuta presso la villa Rubini-Redaelli di Dongo; ha celebrato il sindaco di Menaggio dott. Michele Spaggiari.



Anniversari di Matrimonio**Nozze di Diamante (60 anni)**

Nicolò de Trizio, Socio di ANMI Bisceglie, e signora **Isabella Mastrapasqua**



Alfredo Spatti, Socio di ANMI Pisogne, e signora **Ines Chiolini**
(Alfredo ha festeggiato anche l'appartenenza al Gruppo dal 1961)

Nozze di Smeraldo (55 anni)

Il Gruppo di San Giorgio di Nogaro augura al Socio **Renato Tonelli** e alla signora **Alida** un felice anniversario

Nozze d'Oro (50 anni)

Franco Carbone, Socio consigliere di ANMI Oria, e signora **Rosa**



Guerino Pavone, Socio fondatore e consigliere di ANMI Pineto, e **Signora**



Doriano Minosa, Socio presidente di ANMI Porto Cesareo, e signora **Maria Consolata Serio**



Battista Gianotti, Socio di ANMI Sale Marasino, e signora **Marilena**



Silvio Tafuri, Socio di ANMI S. Maria di Castellabate, e signora **Olimpia Smaldone**



Maurizio Bianchi, Socio segretario di ANMI Lucca, e signora **Anna Stella**; con loro i figli don Lorenzo e Lucia



Marco Antonio Grieco, Socio di ANMI Porto Torres, e signora **Antonietta Dui**



Augusto Bongini, Socio di ANMI Calolziocorte, e signora **Maria Teresa**

Nozze d'Argento (25 anni)

Artemio Filioni, Socio di ANMI Martinsicuro, e signora **Simonetta** (con loro la figlia Gloria)

Lauree

■ **Nicoletta Di Natali**, figlia di Ennio Maria, Socio di ANMI Grosseto, in Economia presso l'Università degli Studi di Firenze.



■ **Elisa Sbrogiò**, figlia di Marco, Socio consigliere di ANMI Mestre, in Mediazione Linguistica tedesco, spagnolo, inglese, presso l'Università di Padova, con 103/110.



■ **Francesca Anitrano**, nipote di Andrea Mirizzi, Socio di ANMI Statte, in Scienze Biologiche presso l'Università di Lecce.

**BORSA DI STUDIO**

■ Su invito della Dirigente scolastica dell'Istituto d'istruzione superiore "Galilei-Artiglio" di Viareggio, prof.ssa Vanda Zurrada, il vicepresidente del Gruppo di Viareggio, Giovanni Valleroni, ha partecipato alla cerimonia per l'assegnazione della 41ma borsa di studio "Alga Soligo Malfatti".

È stata premiata la studentessa **Rachele Gemignani**, della 5^ classe CN (Capitani), nipote del Socio Pierluigi Gemignani. Ha consegnato la borsa di studio la presidente di "Soroptimist Club Viareggio-Versilia", Maria Luisa Murri.





Spagna Canarie

Tenerife

- Giuseppe Rispo
cl. 1950

USA

Boston

- Giuseppe Amara
cl. 1945

Abruzzo e Molise

Martinsicuro

- Francesco Gasparretti
cl. 1935
- Ernesto Falgiani
cl. 1933
- Paolo Nordini
cl. 1935

Ortona

- Sirio Marchegiano
cl. 1932

Calabria Meridionale

Pizzo

- Domenico Ferraro
cl. 1945

Campania

Benevento

- Alberico Iannace
cl. 1931

Emilia Romagna

Comacchio

- Franco Zarattini
cl. 1949

Rimini

- Enzo Giorgio Benini
cl. 1931

Lazio Meridionale

Latina

- Umberto Della Rossa
cl. 1945

Lazio Settentrionale

Anguillara Sabazia

- Carla Posini
cl. 1945

Ciampino

- Dorindo Romiti
cl. 1939

Ladispoli

- Vincenzo Cardinale
cl. 1936

Roma

- Angelo Tanto Cellitti
cl. 1943

Lombardia Nord Est

Bergamo

- Loris Masserini
cl. 1947

Valle Seriana

- Giovanni Goisis
cl. 1942
- Giovanni Cassera
cl. 1944
- Claudio Terzi
cl. 1935

Lombardia Sud Est

Idro Vallesabbia

- Bruno Gardumi
cl. 1939

Lombardia Sud Ovest

Casalpusterleno

- Pietro Bozi
cl. 1944

Legnano

- Antonio D'Aletto
cl. 1932

Marche e Umbria

Ascoli Piceno

- Antonio Ameli
cl. 1931

Cupra Marittima

- Mario Cannella
cl. 1930

Numana

- Giuseppina Giri
cl. 1951

Piemonte Occ. e Valle d'Aosta

Saluzzo

- Giovanni Saltalamacchia
cl. 1945
- Alessandro Soggiu
cl. 1965

Piemonte Orientale

Asti

- Nello Ghione
cl. 1935

Puglia Centrale

Grottaglie

- Elena Mansi
cl. 1951

Puglia Meridionale

Andrano

- Arcangelo Pellegrino
cl. 1949

Lecce

- Salvatore Accogli
cl. 1949

Taviano

- Antonio Casto
cl. 1938

Tricase

- Alfio Morciano
cl. 1948
- Gerardo Accogli
cl. 1938

Puglia Sett. e Basilicata

Bari

- Giuseppe Massari
cl. 1937
- Giuseppe Laricchia
cl. 1922

Sardegna Meridionale

Guspini

- Bruno Piras
cl. 1931

Sardegna Settentrionale

La Maddalena

- Renzo Steri
cl. 1936

Sicilia Orientale

Pozzallo

- Antonino Barrera
cl. 1944

Veneto Occidentale e Trentino Alto Adige

Bardolino

- Maurizio Faraoni
cl. 1939

Thiene

- Francesco Toldo
cl. 1936

Trento

- Otello Cerato
cl. 1938
- Maurizio Gasser
cl. 1939
- Natalino Valt
cl. 1936

Vicenza

- Luigi Nassi
cl. 1925

Veneto Orientale

Castelfranco Veneto

- Lionello Bertizzolo
cl. 1933

Chioggia

- Giovanni Varagnolo
cl. 1931

Jesolo

- Osvaldo Franzo
cl. 1948
- Gianfranco Bottan
cl. 1967

l'omaggio radio a Nave Amerigo VESPUCCI

AWARD

TOUR MEDITERRANEO

vi aspettiamo ONAIR!

A.N.M.I. MARCONI ROOM

1131ABJ 1161ABJ 1171ABJ 1191ABJ 1181ABJ 1191ABJ 1181ABJ 11901ABJ 1101ABJ 1151ABJ 111ABJ

Da un'idea del Team RADIOAMATORI MARCONI ROOM ANMI CAORLE in collaborazione con ARIVENEZIA - ARIMESTRE - ARIMARCON - ARMI....



MINISTERO DELLA DIFESA



MARINA
MILITARE

RIVISTA MARITTIMA

MENSILE DELLA MARINA MILITARE DAL 1861

Non perdere
questa opportunità
SEGUI LA SCIA

ABBONATI alla Rivista Marittima



NOVITÀ

Abbonamento congiunto € 45,00
Rivista Marittima + Notiziario della Marina



(tab. annuale 11 numeri, 128 pp. a fascicolo)

Italia ordinario	€ 30,00
Estero zona 1	€ 76,70
Estero zona 2	€ 109,70
Un fascicolo arretrato	€ 6,00
	+ spese postali (*)

SCONTO LIBRERIE ITALIA 30%
SCONTO LIBRERIE ESTERO 10%

(*) Da concordare con l'Ufficio Abbonamenti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

- con Bollettino Postale o Bonifico Bancario sul C/C n° 001028881603 intestato a: Difesa Servizi S.p.A. Causale: Abbonamento Rivista Marittima. è obbligatorio inserire anche il CODICE FISCALE
- IBAN = IT26G0760103200001028881603 BIC/SWIFT = BPPIITRXXX
- dall'Estero: Bonifico Bancario oppure tramite libreria con sede in Italia.

AVVISO AGLI ABBONATI

Per evitare ritardi o sospensioni nella ricezione della Rivista, gli Abbonati sono pregati di comunicare l'avvenuto versamento via FAX o tramite EMAIL.

Direzione e Redazione
della Rivista Marittima

Via Taormina 4 - 00135 ROMA

Tel. 06/36807251 - Fax 06/36807249

e.mail: rivista.abbonamenti@marina.difesa.it



MARINA
MILITARE

